

LO SCRITTORE SENZA NOME



Caso Extra - di TeOòh!
17 ottobre 1889



AVVISO

Questo caso non è in alcun modo collegato a quelli del gioco ufficiale e/o eventuali espansioni, e va quindi giocato ignorando quanto eventualmente appreso in altre partite a Sherlock Holmes Consulente Investigativo. Qualsiasi informazione ricavata dai Times o dai casi del gioco ufficiale è quindi del tutto estranea (o addirittura in contraddizione) con questo caso.

LO SCRITTORE SENZA NOME

17 OTTOBRE 1889

(DI TEOOH)

La notizia riportata sul Times di questa mattina ci aveva fatto decidere di raggiungere il 221B di Baker Street senza nemmeno attendere di essere convocati. La morte di uno scrittore prolifico come Waldo Riter non sarebbe di certo passata inosservata agli occhi di Sherlock Holmes!

Raggiunto il familiare studio, constatiamo come Holmes avesse già assimilato tutto il quotidiano. Per qualche minuto ascolta comunque in silenzio, o comunque dà l'impressione di farlo, le nostre supposizioni e considerazioni sul caso, guardando fuori dalla finestra, come fosse in attesa di qualcosa, o qualcuno.

Interrompe la sua contemplazione all'improvviso, inserendosi nella nostra conversazione: «E mi dica, Wiggins, lei è un appassionato lettore di questo Waldo Riter, mi pare di capire.»

Ci voltiamo verso l'interrogato che assume un'espressione simile ad un bambino colto a combinare una marachella. Vuol dimostrare indifferenza e noncuranza, ma è palese il cambio di colorito in viso.

«Ebbene, Holmes, non posso dirmi un appassionato, ma decisamente ne apprezzo la scrittura. Ne ho letto alcuni racconti, in quanto pubblicati proprio sul Daily Telegraph, del quale sono assiduo seguace, invece.» Prova a giustificarsi l'intervistato.

La porta dello studio si apre. «Buongiorno, Lestrade!», Holmes saluta l'ispettore in maniera più gioviale rispetto al consueto: evidentemente sta provando a mascherare l'ilarità suscitata dal comportamento di Wiggins. L'ispettore appare come sempre: trafelato e preoccupato. «Mi dica quale buona novella la porta dalle nostre parti.»

«Ecco, nessuna buona purtroppo,» inizia il tutore della legge, «ma sono nuovamente qua per richiedere il vostro aiuto in un caso di estrema urgenza e delicatezza.»

«Stavamo giusto parlando di racconti a puntate poco fa.»

«Lei mi riesce sempre a stupire, Holmes,» continua Lestrade, «Non le avevo ancora nemmeno accennato al caso e lei ha già iniziato le indagini, a quanto sento.»

«Direi che individuare il caso più interessante di oggi non sia un grosso enigma da risolvere. In prima pagina sul Times si parla dell'omicidio di un noto scrittore, che lavora perlopiù con una testata concorrente. Di sicuro, è un qualcosa di cui valga la pena parlare nonostante la concorrenza. E subito sotto compare il nome: palese nome d'arte, se mi è concesso dirlo.»

«È esattamente questo il punto nodale.»

«Hanno identificato il corpo come quello dello scrittore, giusto?» Lestrade si asciuga la fronte con un fazzoletto annuendo, mentre con l'indice chiede il permesso di poter sedere sulla poltrona di fronte ad Holmes, che acconsente con un cenno del capo, senza smettere di parlare. «Nessun dubbio che sia lui il morto, nonostante sia privo di documenti. Avete cercato di contattare qualche familiare per segnalarne il decesso, ma vi siete scontrati con l'assoluta inesistenza del nome sull'annuario. Ovviamente, senza un nome, è difficile anche risalire ad un eventuale volto dell'o-

micida o del movente. Concederà con me che una rapina in un luogo così ben frequentato sia alquanto improbabile: nessun banale rapinatore si arrischierebbe a tanto. Un rapinatore più ardito, invece, non possiamo escludere esista. In tal caso, cercheremo non uno dei tanti anonimi dei bassifondi, ma una persona che avrà un nome e un cognome.»

«Credo, Holmes, che la prossima volta potrebbe allora farmi sapere di aver già accettato e procedere con le indagini senza farmi perdere tempo a venire fino a qua!» Lestrade, per la prima volta da quando lo conosciamo, sembra accendersi. «Anche a noi non convince il discorso della rapina. Ci sono posti più semplici per derubare una persona e bersagli meno noti alla popolazione londinese per evitare di avere tutta Scotland Yard che ti dà la caccia. Purtroppo dobbiamo trovare l'assassino. Ne va del nostro buon nome. Oltre che il nostro capo... ecco... pare fosse molto interessato ai racconti di W. Riter e, di conseguenza, ha dato massima priorità al caso stesso.»

Wiggins stringe le labbra, si aggiusta il gilet e conclude con un «Conti su di noi, Ispettore.»

Ad Holmes sfugge una piccola risata e congeda tutti quanti con un «Pare proprio che si respiri aria di soluzione in pochissimo tempo, Wiggins. Lascio allora a voi le indagini per non intralciarle.»

Lord Anspach Willard ha un atteggiamento molto collaborativo. Uomo dai capelli nerissimi, di bella presenza, sembra essere completamente padrone di casa sua. È lui stesso a preparare il tè e ad offrircene una tazza.

«Se avete bisogno di qualsiasi informazione circa l'omicidio di Waldo, ehm, scusatemi, del signor Riter, sono a disposizione.»

«Feri notte eravate al club?»

«No. Sono stato al ristorante con mia moglie. Chiedo scusa, ma sospettate di me?»

«Assolutamente,» chiarisce subito Wiggins, «ma ci domandavamo se potesse aiutarci a far luce sull'omicidio stesso con qualche dettaglio che potrebbe essere sfuggito agli altri. Chiediamo scusa se abbiamo dato un'impressione diversa. In che rapporti era con il signor Riter?»

«Possiamo dire che eravamo buoni amici, ma non quel tipo di amicizia fraterna. Parlavamo molto, ci intendevamo bene e siamo anche andati un paio di volte a bere qualcosa al Punch & Judy.» Nel frattempo, Lord Anspach si alza e raddrizza un paio di libri che ai suoi occhi non erano perfettamente allineati sulla libreria. «Come vedete, però, non sono addolorato realmente per la sua morte. Mi spiace molto, intendiamoci, ma più perchè ho perso un ottimo conversatore. Non posso dire di essergli stato affezionato.»

«C'erano degli screzi tra di voi che pregiudicavano il rapporto?»

«Nessuno. Una persona che rispettavo e stimavo. Non immagino nessuno che potesse aver motivo di litigare con lui.»

«E per caso ne conosceva la reale identità?»

In questo momento Anspach Willard sta spostando la poltrona in modo da farle cogliere perfettamente un raggio di luce. «Che fosse un nome d'arte credo fosse palese a tutti, ma non mi occorreva conoscerne il vero nome per conversare. Sono un buon osservatore però, e me ne vanto. E credo di aver letto le cifre O.T. su di una camicia che indossava.»

Il viso di Wiggins si illumina. «Lord Anspach, non sa quanto potrebbe aver aiutato le indagini.»

Entriamo nel Club Mondano dove, fortunatamente, sembra esserci un momento abbastanza tranquillo. Dopo qualche passo, ci sentiamo sorprendere alle spalle da una voce conosciuta.

«Signori miei, immagino siate qua per la disgrazia avvenuta questa notte.» L'espressione di Langdale Pike sembra sinceramente dispiaciuta. «Davvero una notizia che mi ha colto decisamente di sorpresa e che mi lascia in un grande stato di tristezza.»

«Quindi conoscevate bene il signor Riter?»

«Ma certo! In questo ambiente tutti conoscevano Waldo Riter, pace all'anima sua. Era una persona decisamente affabile e cordiale; una compagnia assai piacevole e di spessore. Sapete? Io stesso ho sponsorizzato il suo ingresso nel Tankerville Club: era una personalità che ho ritenuto avrebbe portato la giusta ventata di freschezza in quel covo di boriosi.»

«Ci sapreste dare qualche informazione su di lui? Era un donnaiolo magari? Un giocatore d'azzardo incallito? O... il suo vero nome?»

Langdale Pike sbotta in una sonora risata. «Wiggins, grazie per avermi tirato su un po' il morale in questa giornata così triste! Il nome di Waldo Riter era semplicemente Waldo Riter. Il fatto che fosse un nome d'arte rendeva tutta la sua persona molto più intrigante e misteriosa! Nessuno di noi ha nemmeno lontanamente pensato di chiedergli la sua vera identità. Ogni uomo ha diritto ai suoi segreti.» Con un cenno della mano, chiede ad un cameriere di farsi portare un drink. «Voi prendete qualcosa? Offro io, ovviamente.»

Ringraziamo per l'offerta, ma preferiamo declinare.

Dopo aver bevuto una buona sorsata di un qualche alcolico sicuramente raro, il racconto riprende. «Il signor Riter era decisamente adorato da tutti quanti. Di bell'aspetto e modi gentili, gioviale e dotato di una buona cultura, tanto da saper sostenere una discussione con praticamente chiunque. Sempre vestito elegante, ma non con tagli di alta sartoria: immagino che il lavoro di scrittore sia remunerativo, ma non così tanto da poter permettere una vita agiata. Altro punto a suo favore: nonostante avrebbe potuto permetterselo dato il suo status di persona "famosa", assolutamente non un donnaiolo, se posso essere indiscreto. Certo, molte signore hanno fatto le civettuole attorno a lui, ma egli sembrava comunque molto innamorato della moglie, o fidanzata... insomma: nelle occasioni mondane era a braccetto sempre e solo con la stessa donna.»

Wiggins intravede una speranza. «Ha per caso il nome di questa signora? Magari rintracciando lei sapremo far luce.»

«Margaret. Ne sono certo. Ci presentò Riter stesso una sera nel foyer dell'Allegro Theatre. Una donna molto composta, con un portamento invidiabile. Lunghi capelli biondi, occhi verdi e una risata sincera e cristallina.»

«Grazie. Un nome reale, si spera, in questa vicenda.» Sospira di sollievo Wiggins. «E tornando a Riter, per caso, aveva particolari abitudini? Frequentava qualche posto assiduamente?»

«Beh, sicuramente al Tankerville era di casa, probabilmente potreste avere informazioni su di lui da pressoché ogni membro del club. Poi... fatemi pensare...» Langdale Pike riempie il silenzio con un altro sorso di ciò che un tempo riempiva il bicchiere. «Come vi ho già detto, frequentava abitualmente i teatri della zona intorno al Club: Allegro e Covent Garden principalmente; spesso mettevano in scena opere tratte dai suoi racconti, sapete? E lo conoscevano anche al Romano: si concedeva ogni tanto qualche cena di buona qualità. Oh, e alcuni amici hanno bevuto con lui qualche volta al Punch & Judy.»

«Per fortuna sono tutti qua vicino, non sarà lungo il tragitto per visitarli tutti.» interrompe Wiggins.

«Sì, ecco, ora che ne parlo, mi sovviene una sua eccentricità» riprende Pike puntando il dito verso Wiggins come a ringraziarlo, più che con fare minaccioso. «Non credo di averlo mai visto usare una carrozza. Sempre a piedi quel Riter. Si spostava solamente con quel suo mezzo di locomozione, che fosse con signora o meno. Immagino che qua intorno avesse persino il suo barbiere, il sarto e il fornaio.» Langdale Pike termina il racconto ridendo, compiaciuto della sua stessa battuta.

«Quindi nessun marito geloso, nessun allibratore infuriato e nessuno scrittore geloso.» Wiggins sembra comunque soddisfatto delle informazioni ottenute. Ci alziamo ringraziando del tempo concessoci e ci avviamo verso l'uscita.

5 SO

Chiediamo di consultare la fedina penale di Febr Juergen per scoprire se possa darci qualche pista utile.

Lomax recupera il fascicolo e apprendiamo come egli abbia avuto delle denunce, ritirate dopo qualche giorno, per disturbo della quiete pubblica. Vicini di casa perlopiù infastiditi dai suoi lavori notturni, a quanto risulta.

Fu accusato, quando ancora residente in Germania, di avere assassinato la moglie, ma l'accusa fu ritirata dopo che il colpevole si consegnò alla polizia la settimana seguente confessando l'omicidio.

8 SO

«Buongiorno, signori miei, credo di sapere già il motivo frlla vostra visita.» Incrociamo Mycroft Holmes mentre sta uscendo dal suo ufficio.

Wiggins fa per parlare, ma è interrotto all'istante.

«Se mi chiedete informazioni sulla morte di Waldo Riter, sappiate che avete di fronte uno dei suoi più grandi ammiratori. Probabilmente non l'avreste mai detto, ma mi affascina il suo modo di scrivere. Lo trovo accattivante, nonostante i temi non siano sicuramente così ricercati. Di più non saprei dirvi, se non che, chiaramente, il suo fosse un nome falso, e chiederei informazioni a riguardo a chi è più avvezzo alla vita mondana. L'ho incontrato qualche volta al Tankerville Club, ma non ho mai avuto il piacere di parlare con lui.»

Detto questo, si abbottona il cappotto e ci saluta con un tocco di cappello.

13 SO

Non abbiamo mai visto Lestrade muoversi così velocemente per gli uffici di Scotland Yard. «Purtroppo signori non ho molto da dirvi.» Ci intercetta in una delle sue scorribande interne. «Ho mandato un paio di agenti ad intervistare tutti i soci del Tankerville per recuperare quante più informazioni possibili circa questa notte e l'identità del signor Riter, ma ancora nessuna nuova.»

«Avete già provato anche con il Telegraph?»

«Oh, certo, ma pare che senza uno scoop, quei simpatici giornalisti» fa un eloquente gesto sarcastico con la mano, «non scuciranno nemmeno una parola con i nostri agenti. È una sorta di gara: se riescono ad arrivare alla vera identità di Waldo Riter prima di noi, avranno un pezzo davvero coi controsfiocchi. Festeggeranno alla grande, mentre io avrò poco da festeggiare se ciò accadrà, visto che il sovrintendente è un lettore accanito delle avventure del defunto scrittore e ci tiene a risolvere il caso entro la giornata.»

«Nessuna informazione utile circa le modalità del delitto?»

«Se volete il mio parere, è tutto fuorché una rapina. Addosso abbiamo trovato diversi oggetti che avrebbero potuto essere rivenduti. D'accordo che non si ha molto tempo per selezionare ciò che c'è da rubare addosso a un morto, ma solitamente nelle rapine alle persone ricche gli averi sono consegnati di propria volontà al ladro, specie se dotato di pistola.»

Detto questo, Lestrade ci fa un cenno con la mano e scompare nuovamente dietro ad un'altra porta.

Sembra che una forza di gravità molto particolare sia generata dalla scrivania di Murray: più ci avviciniamo ad essa, più le cataste di fogli, cartelle e buste si fanno imponenti.

Dall'alto, una voce ci saluta. Appollaiato su una scala, lo strano professor Murray sta consultando qualcosa in un'vecchia scatola. O meglio, sta cercando di consultare qualcosa all'interno di una scatola: da quello che vediamo, solleva con una mano un pacco di fogli e prova a leggere quanto scritto sul foglio scoperto tenendosi in equilibrio precario alla scala.

Dopo qualche istante torna al nostro livello.

«Signori, è sempre un piacere vedervi. Vogliamo prenderci una tazza di tè?»

Purtroppo dobbiamo rifiutare e la cosa sembra rattristarlo.

«Andate sempre tutti così di fretta... Ah, non c'è più il gusto del prendersi il tempo! La modernità!» Scuote la testa, si siede alla sua scrivania quasi scomparendo dietro ai fogli e continua, tentando maldestramente di pettinarsi la bianca cbioma. «Quindi ditemi pure, in cosa posso aiutarvi?»

«Ci occorrono informazioni circa la morte di Waldo Riter.»

«Certamente, credo di avere la cartella qua da qualche parte; nel frattempo inizio a dirvi quello che ricordo. La vittima non aveva con sé né documenti, né denaro. L'abbigliamento non consono alla temperatura di ieri notte fa desumere che gli sia stato sottratto anche il soprabito. Nelle tasche dei pantaloni abbiamo rinvenuto: un fazzoletto da donna con ricamate le iniziali N.M., un biglietto da visita di Gilbert & Field, 10 sterline e 7 pence. Ah, attaccato al suo panciotto c'era anche un orologio da taschino di buona fattura.»

Smette di cercare la cartella battendo le mani con un colpo secco. Evidentemente, ci ha detto tutto.

«Adesso vogliamo prenderci il tè?»

Ringraziamo vigorosamente facendo intuire il nostro diniego sottinteso. Ci congediamo, accompagnati da rimbrotti rivolti alle nostre persone il professor Murray.

Dopo che il maggiordomo ci fa accomodare in casa, incontriamo Sir Walter James nella biblioteca privata. Seduto su di una poltrona con lo sguardo perso nel vuoto. È un uomo di una certa età, con capelli bianchi ai lati della testa e una barba a punta che completa l'altro capo della testa.

Quando il maggiordomo ci annuncia, risponde senza guardarci.

«Sono ancora sconvolto da ieri sera, perdonatemi. Ho detto tutto quel che sapevo alla polizia stamane.»

Wiggins, con evidente imbarazzo, prova lo stesso a domandare. «Voi avete raggiunto il signor Riter per primo, assieme a Sir Clifton. Vi ha forse detto qualcosa? Un indizio sull'assassino, o lasciato qualche messaggio da recapitare?»

Passano un paio di minuti di silenzio, poi gli occhi di Sir Walter si posano su di noi, severi. «Vi ripeto che quel che sapevo è già stato tutto riferito alla polizia. Il defunto signor Riter era già morto quando siamo sopraggiunti. L'ho tenuto tra le braccia mentre tutto quel sangue era dappertutto. Non credo dimenticherò molto presto quella scena. Come si può fare una cosa simile ad un altro uomo?»

«Possiamo domandarle semplicemente se conoscesse il vero nome dello scrittore Waldo Riter?»

Il silenzio continua e, questa volta, pensiamo che non terminerà molto presto.

QUARTIERE NORD-OVEST

12 NO

La fabbrica della Colt è addossata alle spalle di un edificio più piccolo che contiene gli uffici e la Direzione. Ci avviciniamo al banco della segreteria e una efficiente signorina ci accoglie sbrigativa.

«Buongiorno. Avete per caso un appuntamento? Cbi devo annunciare?»

Wiggins, togliendosi il cappello, «Buongiorno. Non abbiamo un appuntamento, ma stiamo aiutando Scotland Yard per indagare su un caso. Se fosse possibile...»

«Chiedo scusa.» Lo interrompe la segretaria, evidentemente abituata o addestrata a queste situazioni: evidentemente fabbricare armi attira frequentemente l'attenzione della polizia o giornalisti. «Ma la Colt è coinvolta direttamente in tale indagine?»

«Ecco... no, vede, abbiamo però una traccia...»

«Allora guardi, mi spiace, ma oggi non posso proprio farvi aiutare. Solitamente è il signor Teevan che si occupa dei rapporti con l'esterno, ma oggi, sorprendentemente, non si è presentato al lavoro. Vi chiedo la cortesia di tornare domani, spero proprio che sarà di ritorno. Non ci ha avvisati della sua assenza, ma è inusuale come comportamento. Immagino che sia un malessere passeggero. Arrivederci signori.» Ci regala un sorriso senza che gli occhi seguano le labbra. Il suo sguardo e la sua fermezza ci fanno intuire che non avremo molte possibilità di farle cambiare idea.

16 NO

Arriviamo di fronte ad un palazzo di architettura modesta, ma ben mantenuto. Persino i battenti sulla porta sembrano lucidati abitualmente. Ci apre una signora di circa quarant'anni, dalla corporatura esile e scattante; si presenta come la Signora Adele vedova May, padrona dello stabile.

Wiggins saluta con garbo e domanda. «Buongiorno signora, per caso abita qua il signor Teevan Oscar?»

«Certamente, chi lo cerca?» L'atteggiamento è ruvido, ma il tono risulta comunque accomodante: dà l'impressione di una donna che ha dovuto diventare il proprio capofamiglia da molti anni.

«Stiamo indagando sulla morte dello scrittore Waldo Riter e pensiamo che il signor Teevan possa avere qualche informazione utile.»

«Mai sentito a dire il vero. Lo scrittore, dico. Mentre il signor Teevan posso dirvi che stanotte non mi pare sia rientrato.»

«Potrebbe per caso descriverci il signor Teevan?»

«Un bell'uomo biondo. Alto più o meno così.» Ci mostra l'altezza con la mano, facendoci notare che ci avrebbe potuto guardare, seppur di poco, in testa. «Degli occhi verdi molto intensi. Gioviale e di buone maniere. Lavora alla Colt, qua vicino. A pensarci, forse, è solo rientrato molto tardi e magari questa mattina doveva recarsi in ufficio di buon'ora, per questo non l'ho incrociato mentre usciva.»

«Perfetto, informazioni molto utili, signora.» Wiggins, come un consumato attore, finge imbarazzo. «Sarebbe possibile dare un'occhiata nel suo appartamento?»

La proprietaria sgrana gli occhi. «No, nella maniera più assoluta, signori. Sono responsabile di questo stabile e non posso far entrare degli sconosciuti nell'abitazione di un mio affittuario senza il suo consenso.»

«Capisco, capisco, sono stato indiscreto.» Si giustifica Wiggins. «Ci sa allora dire se possiamo rivolgerci magari a sua moglie, o ad un amico...»

«Oh, guardi, amici immagino ne avesse moltissimi. Una persona che spesso fa tardi la sera significa che sa sempre intrattenersi in maniera piacevole. Purtroppo nessuno che per me abbia un nome.» Mentre parla con noi, la signora May entra nella soglia continuando le operazioni di pulizia che stava eseguendo prima del nostro arrivo. «Moglie nemmeno. Non è sposato il signor Teevan.» All'improvviso, si avvicina a noi e abbassa la voce. «Se posso farvi un'indiscrezione, però, c'è una donna che spesso trascorre la notte qua. Non una donnaccia, intendiamoci, una signora elegante e di bell'aspetto, anche lei bionda come il signor Teevan. Non siamo mai state presentate, ma l'ho sentita spesso rincasare con il signor Teevan di notte e qualche mattina li vedo lasciare casa assieme. Ho una finestra che affaccia proprio sulla strada. Permettetemi, ma non mi sembra un comportamento molto opportuno.»

«Signora, la ringraziamo per l'indiscrezione, ma non vorremmo metterla in difficoltà con il suo affittuario.» La imbonisce Wiggins, con lo sguardo di chi ritiene di aver trovato la pista giusta.

«Oh, non si preoccupi, so difendermi!» Ci mostra il bicipite. «Da quando mio marito purtroppo è mancato, ho dovuto occuparmi di tutte le faccende che prima passavano sotto ai suoi occhi e mani.»

«Poniamo un'ultima domanda e poi la lasciamo ai suoi mestieri. Ha per caso idea di qualcuno che possa meditare di far del male al signor Teevan?»

Adele May scoppia in una allegra risata. «Proprio non saprei dire. Come vi dicevo, è una persona a cui non si può non voler bene. Ha un lavoro rispettabile e non l'ho mai sentito nemmeno rincasare arrabbiato per qualcosa. Magari qualche marito arrabbiato, perché ha

fatto gli occhi dolci alla sua signora, ma la gelosia non è mai arrivata fino a queste mura. Non è sicuramente un donnaiolo, se volete il mio parere.»

Ringraziamo la signora May e torniamo alle nostre indagini.

18 NO

Al negozio di giocattoli, Sam Parsons ci indica una scatola posta su uno scaffale, mentre continua a servire una signora con un grazioso cappellino e un soprabito di color violetto.

All'interno troviamo un bigliettino che recita «C'è qualcosa di nuovo in città» e un pupazzo che pare essere stato smembrato e poi riassembleto con un filo molto spesso che ne esalta le cuciture.

31 NO

Troviamo l'armeria chiusa, ma scorgiamo una figura all'interno e decidiamo di bussare alla vetrata. Ci viene ad aprire un uomo elegante che si presenta come Westley Richards, titolare dell'attività.

«Buongiorno signori, siamo chiusi al momento, ma sarò comunque felice di aiutarvi per qualsiasi richiesta. Prego, entrate pure.»

Wiggins si affretta a chiarire il malinteso. «In realtà non siamo clienti: stiamo indagando sulla morte dello scrittore Waldo Riter.»

Il signor Westley ci guarda con fare incuriosito. «E avete bisogno di me? Vi occorre una consulenza di qualche tipo? Stamattina sul giornale ho letto dell'omicidio: arma da fuoco, a quanto pare. Se vi serve quindi un parere di un esperto, eccomi: sono pronto a seguirvi per esaminare tutto quanto.»

Presi alla sprovvista, rimaniamo in silenzio finché Wiggins non riesce a controbattere. «La ringrazio per l'offerta, ma Scotland Yard si avvale già di esperti balistici. Terremo sicuramente presente la sua generosità in futuro. In verità ci servirebbe qualche informazione circa un suo dipendente: il signor Owen Edwards.»

«Un mio dipendente? Lui è l'unico dipendente!» Scoppia in una sonora risata. «È efficientissimo, tanto che ormai il negozio lo porta avanti da solo. Io mi occupo di tenermi aggiornato sulle novità e di consigliare la clientela più esigente. Come vedete, la noia mi porta persino ad offrirmi di collaborare con degli sconosciuti.» La risata riprende. «A parte le facezie, è un ottimo lavoratore. Mi fido ciecamente di lui. Puntuale al mattino e non ha mai abbandonato l'armeria prima di aver terminato le incombenze quotidiane.»

«Sapeva che ha il pallino della scrittura?»

«Ogni tanto lo vedo scrivere appunti su un blocco che ha sempre in tasca, ma è molto riservato su tante cose. Diciamo che è riservato su tutte le cose. Non ricordo di averlo mai sentito dire che sarebbe andato a bere qualcosa con un amico o che gli sarebbe piaciuto ascoltare della musica ad una Hall.»

«Ha mai sentito parlare di Teevan Oscar?» incalza Wiggins.

«Certamente. È una persona affabile, di bell'aspetto, ma quello che più conta per me, è che è un esperto di armi da fuoco. Lavora come interfaccia verso gli esterni presso la Colt. Mi è capitato più volte di incontrarmi con lui. È l'opposto di Owen, oserei dire!»

«Sa per caso di qualche connessione tra lui e il signor Edwards?»

«Non credo nemmeno si conoscessero. Da quel che ne so io, Owen esce di casa, viene a lavoro e al massimo fa una deviazione per andare presso l'abitazione dei suoceri. Ho inteso che la madre di sua moglie è molto malata e lei le sta fornendo assistenza giorno e notte. Una persona di mondo come Oscar credo sia fuori dalla cerchia di suoi potenziali amici.»

Ringraziamo e, dopo aver rifiutato di ammirare il nuovo modello di Colt da poco sul mercato, salutiamo Westley Richards.

42 NO

Incontriamo Sberlock Holmes sull'uscio della sua abitazione. Si sta infilando il soprabito direttamente in strada, mostrando una fretta tipica di quando è vicino alla soluzione del caso.

«Oh Wiggins.» Ci scorge dall'altro lato della strada. «Immagino che uno scrittore famoso abbia una vita mondana molto interessante: vi conviene partire da quella, per le indagini. E un'altra cosa: sono abbastanza convinto che il denaro lasci sempre più tracce di quante una persona pensi. Le transazioni devono sempre avere un nome e un cognome e le banche sono precisissime nel registrarle tutte.»

La voce è ormai lontana: il passo svelto di Sberlock Holmes è diventato una vera e propria corsa.

62 NO

Bussiamo alla porta dell'abitazione di Owen Edwards per un paio di minuti, senza ottenere risposta. Poi, quando ormai stiamo per decidere di riprovare in un secondo momento, la porta si apre, lasciando intravedere un volto pallido di un uomo sulla quarantina.

«Buongiorno.» si presenta Wiggins. «Stiamo indagando sulla morte dello scrittore Waldo Riter.»

«E cosa cercate da me, di grazia?» Le parole escono lente e quasi confuse dalla bocca del nostro interlocutore.

«Abbiamo una pista che stiamo seguendo ed è capitato il suo nome lungo essa. Lei per caso conosceva il signor Riter, oppure il signor Teevan?»

Il pallore pare aumentare sul volto del signor Edwards: sembra avere difficoltà a rapportarsi con le persone, o forse è solamente turbato da qualcosa. «Prego entrate, non mi va che i vicini ci vedano parlare sull'uscio.» Ci invita infine.

L'appartamento è arredato in maniera essenziale, ma addolcito dalla presenza di alcuni fiori e accessori colorati. Ci fa accomodare in salotto, dove un divano ci ospita in attesa del tè offertoci. Nella stanza c'è uno scrittoio coperto di fogli appallottolati e una catasta di atlanti aperti ai piedi di esso. Ad un occhio più attento, si scorge come la libreria accolga una piccola parte dei libri, che occupano invece gran parte del pavimento nascosto dalla spalliera della poltrona di fronte a noi.

Quando il padrone di casa si affaccia con il vassoio, sembra aver ritrovato un po' di colorito.

«Scusatemi signori, ma arrivo da una settimana lavorativa decisamente pesante.» Si giustifica il signor Edwards.

«Scribe, signor Edwards?»

«Oh, vi riferite a quello?» ci indica lo scrittoio con un cenno della testa, mentre si arruffa i capelli con la mano. «È solo un mio diletto. Un modo per separarmi qualche ora dalla vita quotidiana. È il mio svago.»

Wiggins prende la parola. «Le vogliamo prendere meno tempo possibile, per permetterle di riposare. Ci servirebbe solo sapere circa i suoi rapporti con le due persone di cui le abbiamo accennato: Waldo Riter e Oscar Teevan.»

Owen Edwards riflette per un attimo e poi inizia a parlare con un tono monocorde e lo sguardo perso nel vuoto. «Dato il mio vezzo per la scrittura, è palese che conosca il signor Riter. Purtroppo solamente tramite la sua penna, che invidia moltissimo, se mi è concesso dirlo. Ho appreso questa mattina, tramite il Telegraph, della sua dipartita in circostanze terribili, e me ne dispiaccio. Ci mancherà uno scrittore come lui: ha inventato un nuovo stile letterario.» I suoi occhi si illuminano, mentre pensa allo scrittore. «Riguardo ad Oscar, è un mio caro amico. Ci conosciamo dai tempi del collegio: siamo stati insieme tutti gli anni scolastici, e abbiamo avuto la fortuna di poter rimanere in contatto anche qua a Londra. Abitiamo a poca distanza, ed è capitato qualche volta di incontrarci anche con mia moglie per scambiare qualche chiacchiera insieme davanti ad una buona cena.»

«Sua moglie?»

«Certamente. Mi spiace di non potervela presentare, ma Margaret al momento accudisce sua madre. È molto malata, e lei si ferma spesso presso la dimora dei Nichols durante il giorno e anche durante la notte, se occorre. Ultimamente ci riusciamo a parlare solamente quando esco dal negozio. Come vi accennavo, sono settimane che arrivo in armeria che ancora il sole deve sorgere e rientro solamente per l'ora di cena. E durante il giorno devo comunque gestire i clienti. Fortunatamente, all'uscita riesco ad andare a trovare le due signore, che abitano proprio di fronte all'armeria.» Si interrompe, quasi all'improvviso, e il pallore torna a farsi strada sul suo volto.

«Lavora qui vicino?» Wiggins prova a distendere la tensione.

«Sì, presso l'armeria Westley Richards.»

Con un leggero colpo di tosse, Wiggins prova ad introdurre un argomento scomodo. «Se non sono troppo indiscreto, signor Edwards, le chiederei il motivo delle transazioni finanziarie tra lei ed il signor Teevan. Abbiamo trovato diversi accrediti verso il suo conto, da parte del suo amico.»

«Chiedo scusa, ma non capisco come questo possa interessarvi ai fini dell'indagine. Sono in qualche modo sospettato?» Risponde abbastanza seccato il nostro ospite, ma tenendo gli occhi fissi ad un punto indefinito sul pavimento.

«Oh, no. Assolutamente.»

«Allora, mi perdonerete, ma ora vorrei riposare. Domani mattina dovrò nuovamente presentarmi al lavoro molto presto, come vi ho detto.»

Si alza dalla poltrona, e dal suo modo di fissarci in silenzio, riusciamo a capire che la conversazione è ormai terminata.

68 NO

Non appena mettiamo piede negli uffici dello studio dove lavora l'avvocato William Morris, pensiamo di essere entrati in un mercato. Ci sono giornalisti di varie testate, con il loro taccuino sventolante, che sono assiepati di fronte ad una delle 3 porte che si affacciano dietro al banco della segretaria, ciascuno di essi occupato ad urlare le proprie domande attraverso lo spesso legno.

Scorgiamo quella che deve essere la segretaria in mezzo alla ressa. Tenta invano di respingere la piccola folla oltre il baluardo della propria postazione, ma la sua corporatura minuta non le consente di imporsi.

Proviamo ad avvicinarci, ma sembra di fronteggiare una mareggiata: non riusciamo a guadagnare alcun centimetro verso la porta chiusa.

Decidiamo di rinunciare.

Immaginando che Margaret Nichols possa essere occupata, viste le condizioni di salute della madre, attendiamo pazienti che qualcuno venga ad aprire la porta.

L'uscio si apre su una donna molto attraente, dai lunghi capelli biondi raccolti in uno chignon sulla nuca, evidentemente per praticità tra le mura domestiche. Si presenta come Margaret Nichols, la figlia di Evelyn Nichols, padrona di casa. L'aspetto è di qualcuno che ha passato la notte in bianco: gli occhi sono spenti e il colorito molto pallido, il naso rosso come se avesse incontrato di frequente il fazzoletto.

«Buongiorno signora, stiamo indagando per conto di Scotland Yard circa la morte dello scrittore Waldo Riter. Suo marito ci ha indicato che avremmo potuto trovarla qua.» Si presenta Wiggins levandosi il cappello cerimonioso.

«E in cosa potrei esservi utile, signori? Non conosco quell'uomo.» Cerca di darsi un contegno raddrizzando la schiena.

«Conosce il signor Teevan Oscar?»

La signora Nichols sembra scossa da un tremito al sentire il nome appena pronunciato. «È un carissimo amico di mio marito. E abbiamo un buon rapporto di amicizia.» Sembra cercare le parole, che le arrivano a stento alla mente. «Qualche volta mi ha portato a teatro, visto che mio marito non ama molto la vita mondana.» Si ferma mentre la stanchezza nei suoi lineamenti sembra aumentare. «Per caso sospettate di mio marito?»

La sua domanda ci coglie alla sprovvista, ma prima di aver il tempo di ribattere, la signora Nichols prosegue scuotendo la testa. «Vi chiedo perdono, ma ho bisogno di riposare. Mia madre, come sapete, è molto malata, e solamente quando non è vigile posso rilassarmi. Mi spiace di non poterovi aiutare di più.»

75 NO

Entrati nella Banca della Capitale e Delle Contee, ci avviamo spediti verso l'ufficio del direttore, James Long. La sua segretaria personale, non appena verificata la nostra identità, ci fa accomodare dopo qualche istante.

«Stiamo indagando sul caso dello scrittore Waldo Riter. Immagino ne abbia letto questa mattina.» Inizia Wiggins.

James Long annuisce. «Sì, ne stavo parlando con mia moglie durante la colazione. Un vero peccato perdere una penna così brillante.»

Wiggins riprende imbarazzato. «Le indagini sono al momento ad un vicolo cieco. Avremmo bisogno di un

suo aiuto per capire se esiste la speranza di creare un collegamento tra il nome d'arte dello scrittore e la sua reale identità.»

«E come pensate che io possa esservi d'aiuto in questo?»

«Le indagini ci portano a pensare che egli potesse avere un conto corrente presso di voi.»

«Diamine! Sinceramente, non credo. Qualche mio contabile probabilmente me l'avrebbe segnalato. Teniamo molto alla clientela più speciale e un nome come quello del signor Riter non sarebbe passato inosservato. Ma, prego, vi chiedo di spiegarmi il motivo della vostra visita: farò il possibile per darvi una mano.» Lo sguardo del direttore Long sembra concentrato e sincero.

Wiggins asserisce deciso, continuando la spiegazione. «Alla Banca risulterà il suo vero nome. Waldo Riter era il suo nome d'arte. Probabilmente è stato qua di persona più volte, ma se non ne conoscevate il volto, era impossibile riconoscerlo.» A questo punto, abbassa leggermente la voce. «Volevamo chiederle, in massima riservatezza si intende, se potessimo avere l'elenco dei versamenti effettuati negli ultimi 5 mesi sui conti correnti presso di voi.»

Il direttore rimane pensieroso qualche istante, poi prova a ricapitolare. «State quindi supponendo che il signor Riter è stato nostro cliente abituale ma, siccome nessuno di noi l'ha mai visto in faccia, egli ha potuto utilizzare tranquillamente i nostri servizi tramite il suo nome reale. Ora cercate pertanto una traccia dei suoi movimenti di denaro, che vorreste trovare in mezzo a quelli di tutti gli altri clienti.»

«Esattamente.» Wiggins riacquista un po' di volume nella voce e prova a sfruttare l'apertura. «Sappiamo che riceveva, ecco... come definirle... interessanti somme di denaro ogni mese come compenso per i suoi racconti e speriamo, che egli non tenesse con sé tutto quel contante, ma lo affidasse a mani più capaci.»

Passa qualche attimo di silenzio; poi il signor Long si alza dalla scrivania di scatto e si dirige verso la porta del suo ufficio. «Vi chiedo la cortesia di aspettarmi qua per alcuni minuti.»

«Non si preoccupi, anzi, la ringraziamo sin d'ora.» Risponde con un piccolo inchino Wiggins.

Attendiamo pazienti una mezz'ora abbondante nell'ufficio del direttore, facendo le ipotesi più assurde sull'identità dello scrittore. Arriviamo persino a crearne imitazioni con tanto di tic nervosi inventati sul momento.

Si apre all'improvviso la porta, cogliendoci un attimo di sorpresa.

James Long entra serio con un foglio in mano su cui leggiamo un'interessante tabella.

DATA	IMPORTO VERSATO	INTESTATARIO CONTO	DEPOSITANTE
16 Ottobre	£ 500	Amberley J.	Amberley J.
9 Ottobre	£ 250	Dols H.	Juergen F.
1 Ottobre	£ 60	Teevan O.	Teevan O.
1 Ottobre	£ 250	Stamford A.	Juergen F.
1 Ottobre	£ 190	Edwards O.	Teevan O.
20 Settembre	£ 250	Quinton G.	Quinton G.
11 Settembre	£ 200	Rider T.	Rider T.
10 Settembre	£ 1.200	Wesley H.	Wesley H.
2 Settembre	£ 190	Edwards O.	Teevan O.
2 Settembre	£ 60	Teevan O.	Teevan O.
29 Agosto	£ 500	Xavier C.	Juergen F.
27 Agosto	£ 200	Rider T.	Rider T.
12 Agosto	£ 60	Amberley J.	Amberley J.
1 Agosto	£ 60	Teevan O.	Teevan O.
1 Agosto	£ 250	Sadler D.	Juergen F.
1 Agosto	£ 190	Edwards O.	Teevan O.

«Questo è il massimo che posso fare per voi. Sono i versamenti effettuati da persone e non da aziende o attività. Capirete bene che se si sapesse che queste informazioni sono divulgate a chicchessia, si metterebbe a repentaglio il buon nome della Banca della Capitale e Delle Contee e distruggerebbe la fiducia che i suoi clienti ripongono in essa. Vi prego di tenerle in massimo riserbo.»

«Ha la nostra parola d'onore.» Sentenzia Wiggins stringendo forte la mano al Direttore.

88 NO

Al Daily Telegraph, l'impressione è quella di essere appena arrivati sul luogo di impatto di un uragano. Vecchie copie del quotidiano ammassate in vari punti dello stanzone, fotografie appese ovunque e scrivanie che appaiono non avere un reale padrone, sembrando solamente approdi temporanei. Chiusunque all'interno sembra avere fretta, ma sembra che questa atmosfera sia abituale: nessun giornalista si scontra con un altro nel muoversi, e nessuno sembra andare fuori di senno perché non trova ciò che dovrà mandare in stampa.

Essendo però noi degli estranei di questo luogo, facciamo fatica ad agganciare qualcuno e dobbiamo esplorare personalmente la redazione, prima di scoprire l'ufficio del direttore.

Bussiamo, e una voce brusca ci invita ad entrare prima che possiamo colpire per la seconda volta il legno della porta.

Jack Burton sembra aver trascorso la notte insonne. E forse anche le precedenti venti. Ha un aspetto terribile: sembra che persino i vestiti non vedano un cambio pulito da giorni, ma sprizza energia da ogni poro. È un uomo corpulento, con il viso paonazzo e delle mani decisamente sproporzionate rispetto al corpo.

«Voglio che tu vada subito a chiedere ad ogni membro del Tankerville ogni minimo dettaglio che possa essere interessante sulla morte di stanotte. Qua stiamo perdendo soldi e non ho intenzione...» si blocca non appena riesce a staccare gli occhi da quello che stava scrivendo, e realizza che non siamo l'interlocutore che attendeva.

«E voi chi diavolo siete? E cosa volete? Anzi, non mi interessa: qualsiasi cosa vogliate, dovrete volerla un altro giorno. Buona giornata signori.» La testa del direttore torna a guardare i fogli mentre le parole fluiscono rapide dalla sua penna.

Wiggins pare trovare una sicurezza nuova dentro di sé; in una frazione di secondo, risponde secco: «Siamo qui per conto di Scotland Yard.»

Burton sgrana gli occhi, poi esplode in una risata «Voi? Scotland Yard ha mandato voi?» La frase suona quasi minacciosa con quell'indice enorme che punta verso di noi.

Burton si alza dalla scrivania e senza troppe cerimonie inizia a spingerci tutti quanti oltre l'uscio.

Wiggins però incalza, facendo i nomi di Lestrade e Holmes; essi sembrano convincere il corpulento direttore che, dopo un attimo di silenzio, con uno sbuffo ci fa cenno di accomodarci su un paio di sedie alquanto malmesse.

Gli spieghiamo dell'indagine e chiediamo informazioni sull'identità del morto.

«Ah, se la conoscessi, signori miei, avrei già mandato in stampa un'edizione straordinaria del Daily Telegraph. Con tanto di interviste ai parenti e tutto quanto possa cercare di tamponare la mancanza di un collaboratore così prezioso!»

«Come è possibile che voi non conosciate la vera identità del defunto Waldo Riter?»

«La faccenda è semplice: un giorno mi si presenta sulla porta questo baldo giovane sulla trentina e, senza che io proferissi parola, mi sbatte sul tavolo una risma di fogli scritti a mano. Mi invita a leggerli, perché, parole sue, "troverà interessante il racconto e anche tutti gli altri che mi permetteranno di riempire le pagine del Daily Telegraph per almeno dieci anni". Ora, capite che sono un uomo impegnato, che non ho tempo di dar retta a chiunque mi si presenti davanti, ma... forse per il modo di fare, forse per la luce dei suoi occhi, forse perché avevo iniziato a buttare un'occhiata al titolo... mi sono divorato quel manoscritto.»

«Era "La ragazza tra le tigri"?» prova timidamente ad ipotizzare Wiggins.

«Esattamente, caro mio! Esattamente! Ne rimasi entusiasta, e decisi di ascoltare la sua proposta. Mi avrebbe consegnato un racconto al mese, pagamento in contanti alla consegna, e io l'avrei pubblicato a puntate sul mio Daily Telegraph. Capite? A puntate! Aveva già pianificato dove interrompere la narrazione! Per creare suspense nel lettore, per far venire voglia di leggere il capitolo successivo! Un vero genio della scrittura! E poi i temi proposti erano decisamente intriganti: perlopiù avventure in luoghi esotici, ma anche indagini inquietanti e misteri oscuri. Niente di smielato o sentimentale. Nessuna pomposa storia aristocratica. Mi piaceva. Lui sarebbe diventato famoso e io avrei venduto un sacco di copie del mio giornale.»

Wiggins a questo punto diventa pensieroso. Poi si rideda con una domanda: «Chiedo scusa se risulterò inopportuno, ma tutto questo era regolarmente registrato tramite un contratto?»

Jack Burton ci regala un'altra delle sue risate. «Ma certamente! Ma Riter voleva esser misterioso anche in questo! Voleva restare anonimo, seppure non temeva di mostrare il suo volto. Decise quindi di far sottoscrivere

tra l'avvocato Ormond Reginald e il nostro Studio, nella persona di Morris William, un contratto tra le parti in cui la sua identità sarebbe rimasta segreta a tutti, tranne che agli avvocati stessi, i quali, per segreto professionale, avrebbero mantenuto il riserbo più totale. A me stava bene. Non mi importa di un nome. A me importa di quello che viene scritto. E se mi fa vendere o meno.»

«E non ha mai cercato di...» prova a continuare l'interrogatorio Wiggins, ma viene interrotto bruscamente da una manona aperta davanti alla sua faccia.

«Signori, vi ringrazio molto della vostra visita, ma ora tornerò a lavorare. Ripeto ciò che vi ho già spiegato: il primo del mese, Waldo Riter si presentava qui da me con un racconto. Io gli consegnavo in mano 250 sterline chiuse in una busta, come pattuito, e ci salutavamo con un arrivederci. Questo è quanto.»

«250 sterline al mese! Una quantità molto interessante per...»

«Sentite. Se volete saperne di: soldi, donne, abitudini, comparsate pubbliche e quant'altro, la persona adatta non è sicuramente quella di fronte a voi. Per quanto mi riguarda, una persona può fare quel che gli pare e piace fintantoché non mi costa dei soldi. E voi ora mi state costando dei soldi. Arrivederci.»

Il direttore Burton è nuovamente chino su quanto stava scrivendo, la nostra voce non lo raggiunge più, oppure semplicemente è in grado di ignorarci, abituato com'è al trambusto della sua redazione.

È inutile continuare a far domande. Ci congediamo.

QUARTIERE CENTRO-EST

20 CE

Troviamo il custode del cimitero concentrato a spazzare via le foglie autunnali dall'uscio di casa. Ci avviciniamo salutandolo e subito veniamo ripresi. «Dovreste fare silenzio, per rispetto ai defunti.» Ci dice Milson Jones portandosi un dito alle labbra.

Wiggins, abbassando la voce, sussurra. «Avremmo bisogno di farle qualche domanda circa le effrazioni notturne.»

«Ancora giornalisti!» Pare che in questo caso la regola sopra esposta non valga. In fondo, notiamo, non siamo al cimitero. «Ho già spiegato tutto: di notte arrivano e aprono i loculi. Portano via i cadaveri, ve lo dico io. Prendono, rubano tutto quello che trovano e chissà poi dove li lasciano. Ho il timore adesso che un giorno aprirò una tomba di famiglia e la troverò piena di corpi e scheletri.»

«Perché rubano tutto?»

«Perché i vivi oppongono più resistenza, mi sembra chiaro. Qua serve la polizia. I famigliari dei defunti vogliono che i loro cari riposino in pace, ve lo dico io.»

Riprende a spazzare con vigore e non serve a niente provare ad attirare nuovamente la sua attenzione.

30 CE

Entrati nell'ufficio di Henry Ellis, notiamo che si prodiga nel chiudere la porta nel più breve tempo possibile, quasi a fermare un assedio imminente.

«Oggi la redazione è tutta dedicata ad una sola notizia, come immaginerete» inizia Ellis.

«La morte dello scrittore Waldo Riter.» Risponde Wiggins.

«Corretto. Waldo Riter. È incredibile come una persona così nota sia, in realtà, così poco conosciuta. I nostri migliori reporter stanno cercando di trovare qualche traccia circa la sua vita privata, che è scollegata totalmente da quella pubblica.»

«Abbiamo sue tracce nelle apparizioni pubbliche, con relative interviste. Immagino sappiate che fosse membro del Tankerville. È noto a tutti che fosse assiduo frequentatore di teatri, con tanto di comparsate sul palco per raccogliere applausi dopo la rappresentazione di alcune sue opere. Sappiamo come amasse cenare al Romano e delle serate al Punch & Judy, ma davvero, credetemi, nessuno ha idea della sua reale identità.»

L'unica traccia da seguire potrebbe essere tramite la signora con la quale si accompagnava spesso negli eventi mondani, e pertanto abbiamo già sguinzagliato i nostri esperti.»

Wiggins dopo un attimo di silenzio prova a domandare.

«Avete avuto modo di battere la pista del Daily Telegraph, se posso chiedere?»

Ellis sorride. «Da stanotte pediniamo i loro reporter e, da come corrono per la città, siamo certi che anche loro stanno brancolando nel buio. Se nemmeno il Daily conosce dettagli in più sull'identità del suo più prezioso collaboratore, credo che l'impresa sia decisamente ardua.»

«Come vedevate al Times la collaborazione del signor Riter con il Telegraph?»

«In nessun modo particolare. Il Times preferisce un taglio più legato ai suoi lettori, dando spazio alle lettere e agli annunci personali. Vogliamo che si sentano considerati dalla testata e non sfruttati con mezzucci commerciali. Riter, non c'è che dire, sapeva scrivere e il Telegraph ha fatto decisamente una grande pensata nello scegliere di pubblicare a puntate quei racconti, ma al Times ciò non è mai interessato.»

Ringraziamo Henry Ellis e lo lasciamo mentre, nuovamente guardingo, ci richiude la porta dell'ufficio alle spalle.

35 CE

Quando arriviamo alla Police Gazette, troviamo la redazione quasi vuota.

Quentin Hogg stesso ci dicono essere andato sul campo per ottenere più informazioni possibili circa la morte dello scrittore.

36 CE

Fermiamo per i corridoi del tribunale Edward Hall, che ci saluta senza darci la mano per via di una catasta di cartelle che tiene in braccio.

«Se volete seguirmi e iniziare a parlare, vi ringrazio in anticipo. Queste cartelle pesano quanto un pachiderma e vorrei posarle il prima possibile.» Ci invita l'avvocato con voce sotto sforzo.

«Stavamo indagando circa la morte di Waldo Riter. Ci domandavamo se fosse legale avere un contratto a nome falso e come si potesse recuperare il vero nome da esso.»

«Oh, signori miei, legale non lo è affatto. A meno che l'identità reale non sia abbinata a quella fittizia tramite una scrittura depositata. Le aziende, come sapete, possono sottoscrivere contratti tra loro a nome del legale rappresentante o un amministratore delegato. È possibile, seppure inusuale, sottoscrivere quindi contratti di questo tipo.»

«E per risalire all'identità?» Si fa sotto Wiggins, mentre salva almeno tre cartelle da una caduta dalle braccia di Edward Hall.

«Per quello dipende molto da come è stata vincolata dalle altre scritture. Se ci fosse una scrittura con me, ad esempio, suggerirei di farmi custode unico di tale documento. Siamo vincolati dal segreto d'ufficio.»

Arrivati alla porta di un ufficio, l'avvocato rovescia tutto il trasportato su una piccola scrivania. Asciugandosi il sudore, si volta verso di noi e ci saluta. «Ora ho proprio bisogno di iniziare a studiare per un caso molto importante.»

38 CE

Troviamo Sir Jasper seduto su di una sedia, all'apparenza abbastanza scomoda, intento a leggere un quotidiano.

Dobbiamo inscenare qualche colpo di tosse per scuoterlo e riportarlo alla realtà.

«Buongiorno signori, non vi avevo proprio sentito arrivare!» Ci accoglie finalmente.

«Buongiorno Sir Jasper, siamo qua per avere qualche informazione circa l'omicidio di questa notte.»

«Ah, lo scrittore dite? Ma sapete che è proprio bravo a scrivere? Non ne avevo mai sentito parlare prima d'ora, sono sincero, ma la curiosità ha preso il sopravvento e, questa mattina, dopo aver terminato l'autopsia, mi sono fatto recapitare una copia del Daily Telegraph per saperne qualcosa in più: accattivante davvero.»

Wiggins sospira. «Già... e questo è l'ultimo racconto, purtroppo.» Poi, arrossito vistosamente immaginando di aver detto ad alta voce un qualcosa di sconveniente, riprende: «Povero signor Riter, mi spiace molto per la sua morte. Sir Jasper, sa dirci qualcosa a riguardo?»

Come se stesse leggendo l'autopsia appena scritta, ci spiega: «Quarant'anni circa, fisico atletico, capelli biondi, altezza superiore alla media, ma non un gigante. Denti in buono stato, occhi verdi, nessun segno evidente sulle mani, se non dei piccoli calli. Lavoro d'ufficio e bell'aspetto: non mi stupirei se mi dicessero che avesse successo con le donne. La morte è avvenuta intorno alle 2 del mattino, sopraggiunta per un colpo di pistola al petto; il proiettile è finito a poca distanza dal cuore, uccidendolo comunque sul colpo. La pistola, di piccolo calibro, forse una Colt, era appoggiata al petto o quasi: sul torace ho trovato segni di bruciatura estesi e il proiettile ha attraversato tutta la gabbia toracica.»

«Uno sparo a bruciapelo... Segni di colluttazione?»

«Ipotizzo abbia preso un pugno al volto, sullo zigomo sinistro. Dico così perché l'ematoma sul viso non può essere frutto della caduta: il corpo è caduto all'indietro, spinto dall'impatto dello sparo, e poi è stato voltato sulla pancia, forse per derubarlo del cappotto, di una giacca... di un vestito con le maniche, insomma. Ci sono escoriazioni sul volto che sembrano confermare la mia teoria. Per quanto riguarda l'analisi tossicologica, escludo qualsiasi forma di avvelenamento, se non si considera una quantità di alcol piuttosto elevata nello stomaco come forma di avvelenamento, certo.»

Ringraziamo Sir Jasper Meeks mentre sta già riprendendo la sua lettura e ci avviamo all'uscita.

Entriamo da una porta che appare più stretta di quel che realmente è. Essa infatti affaccia su due scaffali colmi di libri fino al soffitto, paralleli fra loro, a formare un corridoio. Al termine di questo si apre una ampia stanza, anch'essa zeppa di libri ordinati in decine di ulteriori scaffalature.

«Buongiorno, in cosa posso esservi utile?»

Sbuca alle nostre spalle un ometto abbastanza in là con gli anni. Due occhiali spessi nascondono la reale fisionomia dei suoi occhi e rendono il viso una sorta di maschera indecifrabile. Capelli bianchi, accuratamente pettinati a formare una scodella sulla testa, completano il quadro.

«Buongiorno, lei è il proprietario?» Azzarda Wiggins.

«Russel Gilbert, in carne e ossa. Libraio sin da quando ha imparato a camminare.»

Ci presentiamo e gli spieghiamo il motivo della nostra visita. Mostra di essere effettivamente scosso dalla notizia, ma non riusciamo a capire se legata a motivi sentimentali o meno.

«Abbiamo trovato un suo biglietto da visita sul corpo del defunto Waldo Riter. Lei ci saprebbe aiutare su tal fronte?»

«Certamente. Certamente.» Si allontana, grattandosi la testa e mostrando un atteggiamento molto pensieroso. Scompare dietro uno scaffale e, dopo pochi istanti, torna alla nostra presenza con un paio di volumetti rilegati con una copertina semplice in pelle. Su di essa spicca il nome di Waldo Riter.

«Vedete questi?» Ci spiega, mettendoceli in mano. «Sono i primi due esemplari dei racconti di Waldo Riter rilegati in un'unica soluzione. Ho raccolto nel tempo tutti i ritagli di giornale, mettendo insieme le relative puntate e costruendo i rispettivi due racconti. Ne ho già mandate in stampa un centinaio di copie. La mia idea era farne una presentazione ufficiale qua, nella mia reggia, con l'autore in persona. Egli avrebbe firmato le copie e risposto alle domande dei lettori. Credo, però, che questa seconda parte non sia più fattibile, a quanto sento.»

«Quindi il biglietto glielo avete lasciato voi in persona?»

«Si capisce! Lo incontrai all'uscita da teatro una sera. C'era proprio la rappresentazione teatrale di uno dei suoi racconti: "L'Oro nel bosco", precisamente; lo avvicinai e gli parlai della mia idea. Ne rimase entusiasta. Accettò il mio biglietto con eccitazione e decidemmo di incontrarci non appena le copie sarebbero state pronte, per concordare data e compenso.»

«Conosce per caso il vero nome del signor Riter?»

Ci guarda con piglio serio e ci sentiamo in qualche modo ripresi: «Gli artisti hanno tutti dei segreti. Il suo era il nome e io rispettava tale condizione!»

Diamo un'ultima occhiata ai volumi nelle nostre mani e ne riconosciamo la bontà dell'idea. Al signor Gilbert ci

ringrazia con trasporto, ma capiamo dal sorriso forzato che sta anche pensando a come pubblicizzare tale idea, adesso che il suo principale attore non c'è più.

49 CE

A casa di Jack Knox ci accoglie la moglie. Il marito sta riposando, dopo aver cotto il pane per tutta la notte.

«Se volete candidarvi per il posto di lavoro, vi dico subito che mio marito cerca delle persone... ehm... più giovani di voi.»

Guardiamo Wiggins con aria interrogativa. Effettivamente non sappiamo bene perché siamo qua.

79 CE

«Mi dispiace, ma non ho mai sentito parlare di questo signor Ridder» ci dice una voce da dietro la porta.

«Riter... È un famoso scrittore...»

«Non mi interessa, non ho niente da dire alla polizia. Non faccio nulla di illegale, né di giorno né di notte.»

«Sa dove possiamo trovare un certo signor Juergen?»

«Continuate a pronunciare nomi mai uditi dalle mie orecchie. Vi chiedo di non continuare a disturbare un onesto cittadino. Buona giornata.»

52 CE

Non appena entrati nel locale, il gestore ci accoglie, anzi, ci aggredisce, immediatamente. «Signori miei, sarei lieto di darvi una mano, ma vedete, gli affari ultimamente stanno scemando per via della nuova maniera di far soldi, e l'ultima cosa che mi interessa avere nel mio locale è un gruppo di poliziotti che mi fanno scappare anche gli ultimi clienti.» Porky getta lo straccio sul bancone e inizia ad accompagnarci verso la porta.

«Di quale nuova maniera si tratta?» Azzarda Wiggins.

«Di quel tedesco un po' svitato che paga in contanti se gli fai avere un bel cadavere fresco di giornata. Sembra che tutti i vari ladri e scippatori di Londra si siano convertiti a tombaroli, e di notte sono tutti a lavorare, anziché a bere.»

«Ma noi volevamo sapere di Waldo Riter...»

Siamo spinti a forza per strada. Per oggi non caveremo altre informazioni.

66 CE

Ormond Reginald ci accoglie di persona nel suo studio. È una stanza che risulta piccola ad una prima occhiata, ma che, ad una seconda e più attenta, mostra invece come sia semplicemente stipata di libri di ogni forma e dimensione. Addossata ad uno degli scaffali contenenti i libri dai bordi più consumati, si trova la scrivania: totalmente sgombra, in

contrapposizione alla stanza. Solamente il necessario per scrivere è appoggiato in buon ordine su un fianco.

L'avvocato ci chiede il motivo della nostra visita mentre siamo ancora sull'uscio.

«Avremmo bisogno di porle qualche domanda circa la morte dello scrittore Waldo Riter.»

Con aria professionale, ci invita ad accomodarci. Ci sediamo sulle poltroncine poste di fronte alla scrivania e attendiamo in silenzio.

«Prego signori, se potrò aiutarvi, sarò ben felice di farlo.»

«Sappiamo che avete sottoscritto un contratto per la collaborazione di Waldo Riter con il Daily Telegraph. Poiché stiamo indagando sulla morte del defunto scrittore, ci occorrerebbe conoscerne il vero nome.»

«Purtroppo non posso rivelare tale informazione. Il segreto professionale mi impone la massima riservatezza su quanto rivelatomi dai miei clienti. Con il signor Riter ho una scrittura con la quale io posso riconoscerne e attestarne l'identità davanti a procedure legali. Attraverso di essa, ho potuto sottoscrivere in sua vece il contratto con il Daily Telegraph, anch'esso rappresentato dal suo direttore.»

«Chiedo scusa,» si fa avanti Wiggins, «ma credo che, date le circostanze, non avrete motivo alcuno di temere alcunché. Non penso che il defunto signor Riter avrebbe di che ridere.»

L'avvocato Reginald non sembra scomporsi e, sempre con le mani appoggiate coi palmi sulla scrivania e mantenendo il medesimo tono di voce, ci risponde. «Come dicevo pocanzi, per quel che riguarda l'identità del signor Waldo Riter, posso semplicemente dirvi che non ho alcuna direttiva che modifichi quanto in essere tra di noi. Se può interessarvi, però, posso parlarvi del contratto in essere con il Telegraph.»

Wiggins appare perplesso. «Prego. Ogni informazione può essere utile.»

«Il contratto prevede che, ogni primo giorno del mese, o secondo giorno del mese nel caso di festività, un racconto di almeno 20 pagine debba essere consegnato nelle mani del direttore stesso del Daily Telegraph. La consegna può essere fatta dal signor Riter o da una persona di sua fiducia: la firma autografa, sulla prima pagina del manoscritto, attesterà la bontà del plico. A fronte di tale consegna, una somma di 250 sterline sarebbe stata riconosciuta in contanti il giorno medesimo.» Mentre parla, ci stupiamo di come riesca a conoscere a memoria, nel dettaglio, il contratto, e non possiamo fare a meno di domandarci se sia così anche per tutte le altre pratiche di cui si occupa.

Ormond Reginald prosegue serafico. «Ogni giorno di ritardo nella consegna dello stesso comporterà una decurtazione di 20 sterline dal compenso. Il contratto può essere rescisso da una delle due parti con 2 mesi di preavviso.

comportando però ulteriori 2 consegne di racconto e denaro. Al momento il contratto mi risulta in essere e valido.»

Tentiamo un ultimo affondo. «Ci potrebbe descrivere il signor Waldo Riter?»

Il suo silenzio prolungato ci fa capire che le informazioni sono così terminate.

Ci alziamo e il suo «Signori, vi auguro una splendida giornata. Resto a vostra disposizione.» ci conferma quanto intuito.

96 CE

A casa di Rider Todd ci apre la governante.

«Il signor Todd è presso il suo inquilino a riscuotere l'affitto. Non è mai puntuale, e lui deve scomodarsi di persona per poter recuperare i soldi ogni mese.»

QUARTIERE CENTRO-OVEST

5 CO

Alla rimessa delle carrozze proviamo a dividerci per trovare qualcuno che abbia trasportato la sera prima Waldo Riter presso la zona del Tankerville Club.

Scopriamo che nessuno dei presenti ha effettuato una corsa da quelle parti trasportando lo scrittore, ma che anzi, dalle risposte ottenute dai vari cocchieri, pare che Riter non si sia mai spostato in carrozza.

10 CO

David Sadler ci apre la porta con fare sospettoso e con gli occhi che guizzano da un lato all'altro della strada.

Quando ci presentiamo come collaboratori di Scotlan Yard, lo vediamo impallidire rapidamente.

«Signor Sadler, saprebbe dirci dove possiamo trovare il signor Juergen?» Lo intervista Wiggins.

«Mi spiace, non so dirvi dove trovarlo. L'ho incontrato una sola volta per... faccende personali. Lavoro. Sì, lavoro, ecco. Aveva un annuncio sul giornale per un lavoro.»

«Che genere di lavoro, se posso chiedere?»

«Niente che potesse interessarmi. Cose scientifiche. Scusate, ma ora ho da fare.»

Richiude la porta senza darci nemmeno il tempo di piazzare un piede sull'uscio per fermarlo.

14 CO

«Proprio questa mattina ho letto sul Times della nuova edizione de "Frankenstein. Il nuovo prometeo." Inizia subito O'Brian. «Mi ha sempre affascinato il fatto che diversi scienziati abbiano messo in relazione l'elettricità con il sistema muscolare umano. Se mi state domandando se sia possibile muovere un corpo inanimato tramite la corrente elettrica, allora la mia risposta è: sì. Se mi domandate se sia anche possibile riassegnargli una coscienza e una vita. Dio ce ne scampi.»

17 CO

Dopo un'ora abbondante di ricerche, troviamo: un cambio di identità da Simon Feld in Stefan Riter nel 1867, in seguito ad un incidente diplomatico, e la registrazione di un matrimonio tra Blake Riter e Wanda White il 3 Agosto 1885.

19 CO

«Signori miei! Benvenuti! Un po' presto per la cena e un po' tardi per il pranzo, ma nessun problema! Accomodatevi pure, troveremo il modo di sfamarvi ugualmente!»

Dalle cucine, ci viene incontro a braccia aperte un uomo di mezza età con dei baffi sottili con le punte rivolte all'insù.

Wiggins prova ad intervenire, ma è subito interrotto.

«Ma prego, prego, vi prendo i cappotti. Ecco, guardate questo bel tavolo.» Il ristoratore ci spinge con fermezza verso il suddetto tavolo e ci fa sedere.

Solamente dopo esserci accomodati e accettato i menu, finalmente riusciamo a spiegarci mentre, a mani conserte di fronte a noi, quello che scopriamo essere Emilio Giannini, proprietario del Romano, attende le nostre comande.

«Quindi non siete dei clienti. Potevate dirmelo subito! Vi chiedo sinceramente scusa per avervi fatto perdere tempo. Aspettatemi qua.»

Dopo un minuto scarso, il signor Giannini torna verso di noi con un piatto su cui ha disposto dei formaggi tagliati a cubetti. «Permettete di scusarmi in questo modo. Prego intanto, in cosa posso aiutarvi?»

«Vedete,» inizia Wiggins infilandosi un cubetto in bocca «questa notte è stato ucciso lo scrittore Waldo Riter.»

«Lessi la notizia sul Telegraph questa mattina! Non sapete quanto mi dispiaccia!» pare che Emilio Giannini possa parlare solamente a tono di voce elevato. «E non dico ciò perchè il signor Riter fosse un mio cliente affezionato, intendetemi, ma proprio come persona. Una così gran brava persona! Chissà la signora come ne sarà rimasta addolorata!»

«Ammiriamo la gestualità del ristoratore un po' inquietati; poi Wiggins, con un altro cubetto in mano, continua.

«Una signora? E ci dica, ne conosce il nome? Saprebbe descrivercela? Sa, stiamo tentando di dare un nome reale a...»

«Ma come no! La signora Margaret! Una signora così bella, elegante. Capelli biondi, lisci fino alle spalle. Un profumo buonissimo. L'ho vista molte volte qua, con il signor Riter. Un uomo davvero rispettabile. Decisamente. Passano diverse persone note da queste parti, e spesso faccio fatica a non confondere i nomi delle donne con cui si accompagnano; pare che la notorietà ti faccia diventare donnaiolo. Ma lui no. Sempre con una donna sola. Guardate.» Si alza e si muove per la stanza. «Questo era il loro tavolo preferito. Vicino alla cucina per sentire meglio i profumi che ne uscivano, a detta loro. Gli facevo notare che potevano stare in un posto più illuminato, in mezzo alla sala, o dove i camerieri sono di più bell'aspetto, ma loro hanno sempre preferito stare qua, defilati. Che uomo elegante, il povero Signor Riter. Ah, povera signora Margaret.»

«Margaret. E ne conosce il cognome?»

«No, mi spiace. Solo Margaret Riter, per me.»

«E quando sono stati qua l'ultima volta?»

«Due giorni fa: sarebbero andati successivamente a teatro. All Allegro, se non ricordo male. Ci sarebbe stata una rappresentazione di uno dei libri del signor, ehm, povero signor Riter.»

Lanciandosi in bocca l'ultimo cubetto di formaggio rimasto, Wiggins saluta e ringrazia. «Grazie per l'aiuto, signor Giannini. Spero di rivederla presto, magari come cliente la prossima volta.»

«Sarà mio ospite personale.» Si inchina, accompagnandoci alla porta.

22 CO

Ci avviciniamo allo sportello del salone centrale della Banca Cox & Co. Chiedendo gentilmente di poter parlare con il direttore.

L'addetto dotato di una barba foltissima al di là del vetro ci domanda con tono monocorde. «E per quale motivo, di grazia, vorreste disturbare il nostro direttore?»

«Auremmo da fargli alcune domande circa un'indagine per conto di Scotland Yard.» Risponde paziente Wiggins.

«Vi prego di attendere qualche istante.» La voce ci sembra arrivare da un luogo indefinito: la barba non si muove per nulla, sembra impossibile che ci sia una bocca dietro di essa.

Il contabile si alza e ci lascia di fronte allo sportello per una decina di minuti buoni. Quando torna, serafico, si siede di nuovo alla sua postazione e torna a far sentire la sua voce. «Mi spiace, ma il direttore oggi non c'è.»

26 CO

Conosciamo molto bene la Banca Drummond: l'abbiamo aiutata a cavarsi d'impiccio durante un paio di casi e abbiamo anche recuperato loro diverse somme di denaro.

Evidentemente, ciò non basta a far violare loro i contratti stipulati con i propri Clienti.

30 CO

Troviamo alcuni operai all'esterno del Covent Garden Theatre intenti a ripulire l'insegna e sostituire alcune lampade, certamente in previsione dello spettacolo serale.

Chiediamo di poter parlare con Sir Miles Garey, il proprietario. Uno di loro ci fa cenno con la testa di entrare direttamente nella hall, senza smettere di lavorare.

Troviamo Sir Garey in biglietteria assorto sulle pagine del Times. Si scuote non appena il nostro saluto gli giunge alle orecchie.

«Ho appreso poco fa la notizia della morte del povero signor Riter.» Ci risponde subito non appena noto il motivo della nostra visita. «Non lo conosco personalmente, ho fatto semplicemente gli onori di casa non appena mi è giunta notizia che fosse assiduo frequentatore del nostro teatro.»

«Saprebbe dirci almeno se l'ha visto in compagnia, se ci fosse qualcuno con lui abitualmente, qualcuno che potrebbe aiutarci ad identificarlo? Purtroppo non riusciamo a risalire alla sua reale identità.»

Il direttore piega la bocca in una smorfia pensierosa, poi riprende. «No, mi spiace. Cioè, sì, era spesso presente in compagnia di una bella signora bionda, ma non saprei aiutarvi di più. Come vi ho detto, gli ho riservato un posto privilegiato in quanto personalità mondana, nonché ispiratore di alcune nostre rappresentazioni, ma in questo teatro mi devo occupare di tutto da solo. Durante gli spettacoli sono troppo preso a far funzionare ogni dettaglio e non riesco mai a partecipare alle conversazioni. Mi spiace davvero non potervi aiutare di più.»

34 CO

Appena varcata la soglia, ci viene incontro Loren Jarett, il maggiordomo del Tankerville Club. Ci riconosce e, con la sua proverbiale disponibilità, ci fa accomodare con un «Prego, signori, spero di potervi essere utile, ma in un tempo più breve del solito. Il mio lavoro è di seguire i soci del Club e non di rispondere a domande.»

Wiggins dà l'impressione di non aver colto la pungente critica. «Vi ringrazio, signor Jarett. Il vostro aiuto ci sarà prezioso.» Si toglie il cappotto appoggiandoselo sul braccio e prosegue. «Ci interesserebbe avere qualche informazione circa l'omicidio del signor Waldo Riter, avvenuto ieri sera nei pressi del Club.»

Loren Jarett ci risponde con un tono monocorde. «Sono molto addolorato per la morte del signor Riter: uno dei nostri membri più vivaci, se mi concedete. Ho allertato personalmente la polizia ieri notte. Alcuni membri erano ancora presenti per via della discussione sull'incontro di boxe protrattasi fino a tardi; il signor Riter era uscito da pochi minuti quando, verso l'1.30, abbiamo sentito uno sparo. Sir James Walter e Sir Clifton Norman si sono precipitati fuori e, dopo 15 minuti circa, Sir Clifton è rientrato e mi ha chiesto, in evidente stato di sgomento, di far intervenire la polizia, perchè il signor Riter era stato assalito e derubato.»

«Riter aveva lasciato il Club da solo? O si ricorda se avesse litigato con qualcuno?»

«Si è congedato da solo, come sempre. Amava camminare, non gli ho mai dovuto chiamare una carrozza per il rientro. I membri del club, nonostante fosse entrato da relativamente poco tempo su segnalazione del signor Pike, l'hanno accolto subito calorosamente. La sua fama lo precedeva, ma nonostante ciò si è sempre rivelato un uomo affabile e non ha mai avuto di che ridere con alcun membro, per quanto ne sappia.»

«In questo momento, è presente qualche membro che ha partecipato allo spiacevole evento di questa notte?» chiede Wiggins con disinvoltura.

«Credo che Sir Clifton sia nella sala comune, vi accompagno, ma dovrò poi lasciarvi. Come anticipato, ho molto da fare.» Con queste ultime parole, il signor Jarett ci

conduce da un uomo tarchiato, con una barba molto folta e due occhi senza posa. «Sir Clifton, questi signori avrebbero necessità di porle qualche domanda circa gli accadimenti di questa notte.»

Sir Clifton Norman sembra non aspettare altro e ci investe come un fiume in piena. «Oh, che disgrazia! Sembrava una serata come tante, sapete, noi siamo molto appassionati di boxe e ci attardiamo nell'ipotizzare tutti gli scenari possibili degli incontri futuri o commentare quelli disputati. Ma quel signor Riter! Una così brava persona! Partecipava a tutte le discussioni sempre come un gentiluomo. Sapeva accendere gli animi senza mai trascendere. E anche ieri sera: si parlava di boxe, poi lui si è accorto che si era fatto molto tardi. Sapete, lui torna... ehm, tornava sempre a casa a piedi e di notte non si sa mai che incontri si possano fare. Ecco: proprio un brutto incontro deve aver fatto! Qualche minuto dopo essere uscito, salutandoci cordialmente, uno sparo è stato esplosivo. Io e Sir James siamo subito usciti per soccorrere chiunque fosse il malcapitato o scorgere il malvivente. Nessuno in vista; quindi ci siamo affrettati attorno all'isolato, ed è in quel momento che abbiamo visto un uomo armeggiare con un corpo a terra. Gli abbiamo intimato di fermarsi ma, preso il cappotto del povero signor Riter, si è dato alla fuga. Piuttosto che inseguirlo, ci siamo premurati di aiutare il nostro sfortunato amico, sapete, io non sono così atletico e James non è più così giovane. Così, ecco, sono tornato indietro e ho chiesto a Loren di chiamare subito la polizia. James è rimasto con lui.»

Wiggins trova un attimo di spazio e pone finalmente una domanda. «Ha detto di aver visto un uomo, saprebbe descrivercelo?»

«Ecco, vedete, no. Ho detto uomo, perchè ho visto che spostava di peso il corpo del signor Riter, per derubarlo, ma... ecco, una donna non credo potesse averne la forza, vedete.» Sir Clifton arrossisce vistosamente per questa sua svista nella testimonianza.

«Nessun problema, Sir Clifton, il suo aiuto è preziosissimo.» Lo rincuora Wiggins. «Vi poniamo un'ultima domanda: conosceva per caso l'identità del defunto scrittore? Non riusciamo a risalire ad essa e vorremmo perlomeno informare la famiglia.»

«Oh!» Rimane stupito. «Non era il suo vero nome? Non lo sapevo. Davvero. Non mi sono mai posto il problema, vedete. Per quel che riguarda la famiglia, di certo sarà addoloratissima la signora Margaret.»

«Margaret?»

«Sì, sua moglie: erano sempre insieme nelle occasioni mondane. A teatro ci siamo più volte incontrati ed è una donna davvero incantevole, ecco. Il signor Riter era molto fedele, sapete, diverse signore hanno mostrato interesse verso di lui nel tempo. Anche la moglie di un membro, se

posso essere indiscreto, ma lui ha sempre mantenuto un comportamento esemplare. Povera, povera Margaret.»

Wiggins si scuote. «Un marito geloso quindi?»

Sir Clifton riprende. «Accidenti, bocca mia, che non stai mai chiusa. Signori, è stata, vedete, una mia cattiveria. Lord Anspach non ha mai avuto brutte intenzioni verso il signor Riter e posso garantire sull'integrità del suo matrimonio.»

Al fiume in piena di Sir Clifton prosegue per un'altra mezz'ora abbondante, ma nulla che riusciamo a far registrare ai nostri cervelli.

73 CO

Troviamo il locale chiuso ma, affacciandoci al vetro della porta di ingresso, scorgiamo delle sagome muoversi al suo interno.

Proviamo a bussare e una voce maschile dall'interno ci risponde. «È ancora presto per iniziare a bere. Torna più tardi.»

Attraverso la parete di legno e vetro proviamo ad intavolare un discorso. «Ci scusi, stiamo svolgendo delle indagini a supporto di Scotland Yard circa la morte di Waldo Riter.»

Dopo un attimo di silenzio, la porta si apre e un ome con dei baffi arruffati, capelli sudati, viso paonazzo e un grembiule tutto sporco si affaccia. «Se è una scusa per poter entrare e bervi qualcosa, devo essere sincero: è la più fantasiosa che abbia mai sentito.»

Chiarita la bontà delle nostre intenzioni, Robert Angel ci fa entrare e, togliendo qualche sedia da sopra i tavoli, ci fa accomodare.

«Stavo facendo le pulizie, quindi scuserete il disordine, signori.»

«Non si preoccupi, nessun problema. Le chiediamo solo qualche minuto del suo tempo.»

L'omone si versa un grosso bicchiere d'acqua e ci fa cenno di parlare.

«Conosceva il signor Riter?»

«Era un mio buon cliente. Lo conoscevo sin da prima che diventasse famoso. Uhm, sia chiaro, non conosco davvero i miei clienti, così come non conoscevo davvero lui.»

«Si può spiegare meglio?»

«Oh, è semplice. Quando una faccia entra da quella porta, io la registro qua.» Si picchia con un indice la testa. «Poi, se torna una seconda volta, io mi ricordo di quella faccia e per me diventa un vero cliente. A quel punto inizio a ricordarmi anche cosa ama ordinare. Ecco, questo è come conosco i miei clienti. A quella faccia ho abbinato anche un nome, ma solo perché è uno famoso e me l'hanno detto altri clienti. Fosse per me, nessuno scrittore diventerebbe famoso.» La risata sincera di Robert ci fa intendere quanto stimi il

lavoro di scrittore e l'importanza della lettura in genere.

«Ha mai frequentato qualcuno in particolare? L'ha mai visto litigare?»

«Oh, quel Waldo frequentava tutti allo stesso modo. La gente lo subissava di domande, di chiacchiere, e lui era sempre disponibile con tutti. E non solo perché gli offrivano da bere. Sembrava davvero contento di farlo. Signori miei, starei ancora a parlare con voi, ma il lavoro deve procedere. Se non avete altre curiosità, vi pregherei piuttosto di tornare stasera e bervi qualcosa in santa pace. Coi clienti sono molto più disponibile.» Ci strizza l'occhio mentre, alzandosi, ricomincia a spostare le sedie sopra i tavoli.

«Un'ultima domanda, signor Angel: ha visto di recente Waldo Riter?»

«Due giorni fa era qua nel pomeriggio. Liquore. Due bicchieri. Da solo. Seduto là.» Dicendo questo, Robert Angel indica con il pollice dietro la sua schiena delle posizioni che a lui paiono ben precise, ma a noi un po' meno. Riusciamo ad intuire che la nostra presenza inizia a farsi scomoda e ci congediamo.

68 CO

Giunti di fronte alla sede della Banca Continentale ci prende lo sconforto. Pare che oggi sia chiusa per lutto.

94 CO

Troviamo Thaddeus Sholto intento a sistemare alcune funi proprio sul palco dell'Allegro Theatre.

Wiggins, con un colpo di tosse, fa notare la nostra presenza. «Buongiorno signor Sholto. Stiamo indagando per conto di Scotland Yard circa la morte del signor Waldo Riter. Possiamo disturbarla? Abbiamo trovato aperto e ci siamo permessi di entrare.»

Il direttore del teatro non sembra aver sentito molto, o forse non è semplicemente molto presente a sé stesso, vista l'età avanzata. «Chi siete voi altri? E come siete entrati? Vi prego di uscire subito di qua o chiamerò la polizia.»

Avvicinandoci, rispieghiamo il motivo della nostra visita e scopriamo che, nonostante le rughe che solcano il volto del direttore del teatro e i capelli completamente bianchi, egli ha mantenuto la testa perfettamente funzionante.

«Dovete scusarmi. I teatri sono fatti per far sentire molto bene alla platea ciò che accade sul palco, ma non viceversa. Il signor Riter, dicevate? È una vera disgrazia.»

«Lo conosceva bene?»

«Lo conoscevo eccome; chiaramente non ho mai osato addentrarmi nella sua sfera privata, ma abbiamo amabilmente conversato più e più volte. Aveva un posto riservato in un palco, qua all'Allegro. Era un ospite molto gradito e spesso abbiamo messo in scena alcune delle sue opere.»

«Sa che Waldo Riter è un nome d'arte?»

«E lei lo sa che quasi tutti gli attori qua dentro non usano il loro vero nome? A teatro, tutti possono essere chi vogliono.» Ribatte deciso Thaddeus Sbolto.

Wiggins pare imbarazzato, ma prosegue. «Cosa sa dirci su di lui? Partecipava a queste trasposizioni? Sa di qualcuno con cui potrebbe aver litigato?»

«Per quel che concerne le trasposizioni,» inizia il signor Sbolto, mentre prende posto su una delle poltrone in platea «non ha mai avuto niente da ridire. Ci ha sempre lasciato carta bianca e ne è sempre rimasto molto soddisfatto. Anche a domande dirette su come voleva fossero i personaggi, si è sempre limitato a dire di non volerli influenzare. Che sapevamo fare il nostro lavoro. Per il discorso nemici invece, signori, vi dico che mi pare impossibile ce ne fossero. Non era un tipo da essere inseguito da mariti arrabbiati o da amanti illuse. Un piacevole conversatore e un vero gentiluomo. Credo che gran parte del suo successo sia dovuto anche a questo.»

«E quando l'ha visto l'ultima volta?»

«La risposta è due giorni fa. Mettevamo in scena il nuovo "Il serpente di diamanti" ed è venuto alla prima. Era accompagnato dalla sua signora, come sempre accadeva. È arrivato puntuale e, dopo aver scambiato qualche parola con gli attori, se n'è andato quando ormai la folla si era dispersa.»

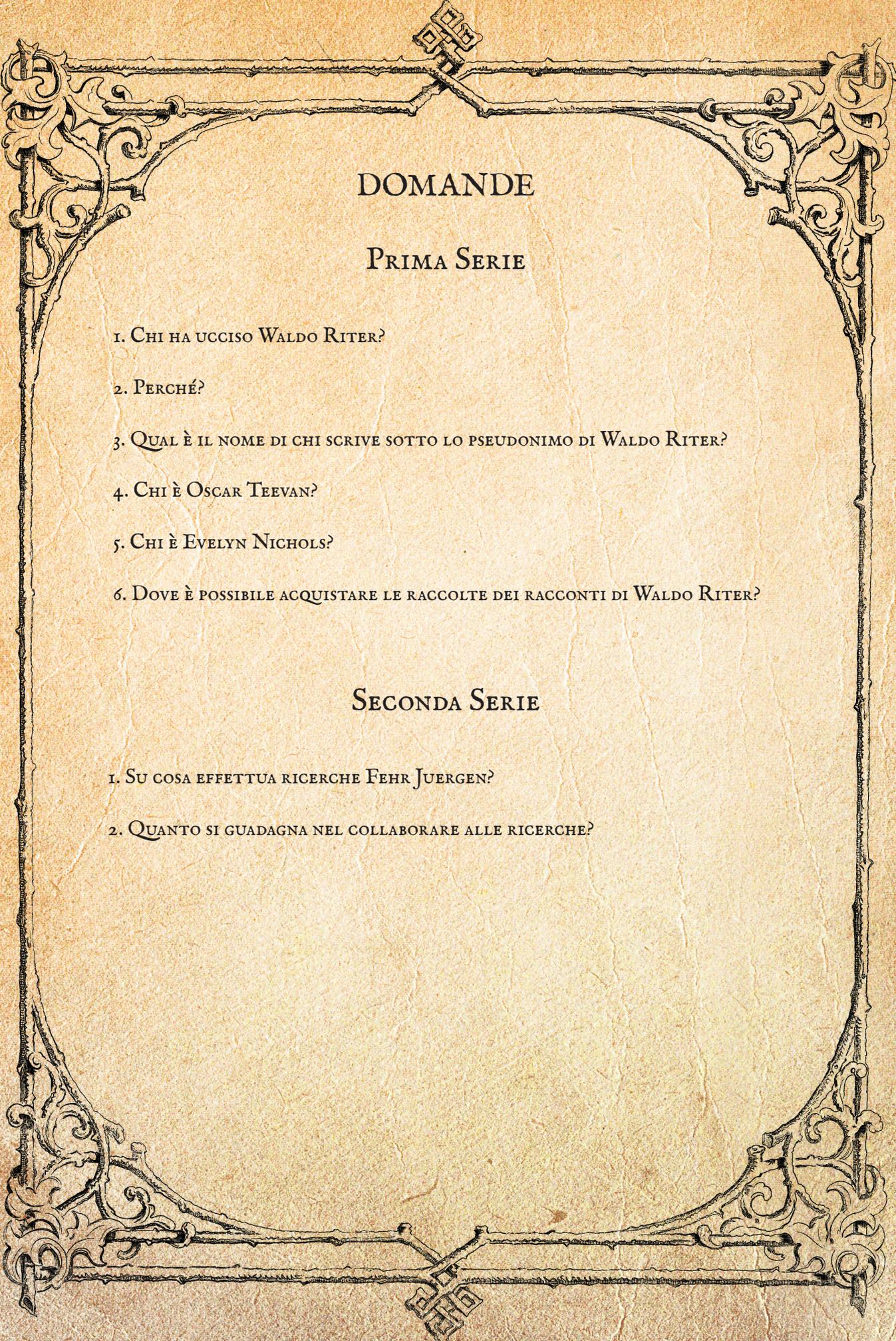
«Una signora?»

«Margaret. Deliziosa conversatrice e, se mi permettete un commento nonostante la mia veneranda età, con tutto quello che un uomo cerca in una donna.» Ci strizza l'occhio Thaddeus Sbolto.

«E ne conosce anche il nome da signorina?»

«Signori miei,» si alza «come vi dicevo, non ho l'abitudine di indagare, come invece pare l'abbiate voi. Li vedevo arrivare, ci conversavo, e li vedevo andare via a piedi tenendosi a braccetto. Anche l'altra sera, nonostante il freddo, hanno preferito non chiamare una carrozza. Questo è quanto.»

Proviamo ad andare oltre, ma ormai pare che abbiamo urtato la sensibilità d'altri tempi del fiero direttore del teatro.



DOMANDE

PRIMA SERIE

1. CHI HA UCCISO WALDO RITER?
2. PERCHÉ?
3. QUAL È IL NOME DI CHI SCRIVE SOTTO LO PSEUDONIMO DI WALDO RITER?
4. CHI È OSCAR TEEVAN?
5. CHI È EVELYN NICHOLS?
6. DOVE È POSSIBILE ACQUISTARE LE RACCOLTE DEI RACCONTI DI WALDO RITER?

SECONDA SERIE

1. SU COSA EFFETTUA RICERCHE FEHR JUERGEN?
2. QUANTO SI GUADAGNA NEL COLLABORARE ALLE RICERCHE?

SOLUZIONE

Sherlock Holmes è in piedi fronte al caminetto, in una posa da schermidore, mentre con l'attizzatoio intraprende una sorta di battaglia con il fuoco acceso. Spostizziamo che stia studiando le reazioni della fiamma al passare del flusso d'aria ma, conoscendolo, potrebbe semplicemente perdere tempo per tenerci sulle spine.

Si volta di scatto e inizia a parlarci con una voca impostata da attore consumato. «È stato un avversario formidabile, ma la passione che arde nel mio cuore per Arcadia mi ha permesso di superarlo e porre fine alla sua miserabile esistenza. Ora mi aspetta una vita felice, insieme alla mia amata.»

Siamo sorpresi e divertiti allo stesso tempo, ma il momento è interrotto da Wiggins che interviene. «Al tempio dei tagliatori di teste. Il penultimo racconto di Waldo Riter: ne avete appena citato il finale.»

Sherlock sembra compiaciuto e, dopo aver fatto un inchino alla volta di Wiggins, prende posto in poltrona.

«Devo ammettere che questo caso mi ha intrigato. Non tanto per la falsa identità dello scrittore, ma nello scoprire che tanta sfacciataggine nascondeva addirittura due identità segrete.»

Lestrade annuisce. «Avere sotto agli occhi una persona e scoprire di non conoscere nulla di essa fa riflettere. Che poi si pensava anche ad una seconda moglie, quando invece...»

«Andiamo con ordine.» Invita Sherlock Holmes alzando una mano. «Innanzitutto, sapevamo che lo scrittore Waldo Riter era una persona tangibile, che aveva un volto e che quindi doveva avere anche un'abitazione e dei soldi da poter spendere per le proprie necessità. Una chiacchierata con il direttore del Telegraph ci ha permesso di scoprire la cifra pattuita - 250 sterline al mese - la cadenza di tale flusso monetario - il primo del mese - e che tale importo fosse sempre versato in contanti. Era naturale conseguenza, pertanto, cercare di seguire il flusso del denaro, ma per farlo, avevamo bisogno di conoscere le abitudini del nostro uomo.»

«Il Tankerville Club.» Interviene Lestrade.

«Langdale Pike» corregge Sherlock. «Il Tankerville era solamente uno degli aspetti della vita mondana di Riter ma, se si vogliono sapere tutte le abitudini e i vezzi delle persone in vista di Londra, credetemi, il caro Langdale non ha eguali.» Sherlock si rialza e torna a guardare le fiamme nel caminetto. «Il nostro amico ci ha fornito un indizio fondamentale e una pista da seguire. Wiggins?»

Wiggins, colto alla sprovvista, balbetta. «Du-dunque, il fatto che andasse sempre a piedi e... e... che frequentasse i teatri della zona?»

«Quasi.» Lo premia Holmes. «Sicuramente il fatto che andasse a piedi ha ridotto di moltissimo il numero di banche da intervistare, ma soprattutto che ci fosse una donna, di nome Margaret, sempre al suo fianco.»

«E questo come poteva essere una pista?» Lo interrompe Lestrade.

«Un gentiluomo presenta sempre la propria moglie o fidanzata secondo l'etichetta. Langdale stesso, invece, aveva difficoltà nel definirla consorte o meno. Tantopiù che anche il cognome stesso gli era ignoto. Molto probabile quindi che ci fosse di fondo un segreto circa l'identità, riguardante il presente o il passato.»

Il formidabile investigatore torna a giocare con le fiamme: non era quindi uno stratagemma di suspense, ma uno studio su qualcosa. Torniamo quindi al denaro, per ora l'unico dato reale che abbiamo a disposizione. Il denaro, preso al Daily Telegraph, in somma così considerevole, va depositato facendo meno strada possibile. Un'ipotesi verosimile (e legale, poiché non ci sono per ora indizi che facciano sospettare di attività illegali) è metterlo al sicuro con un deposito bancario. Uno scambio di battute tra gentiluomini con il collaborativo direttore della Banca della Capitale e delle contee ci fornisce un'interessante tabella, dalla quale è facile estrarre una coppia di nomi, legata il primo di ogni mese dalla cifra di 250 sterline.»

«Tranne che in settembre, però.» Ci tiene a sottolineare Lestrade.

«Che si rivela essere un lunedì.» Anticipa Wiggins.

Un paio di stoccate, una giravolta, e il racconto prosegue. «Abbiamo due nomi adesso. Oscar Teevan e Owen Edwards. Il primo dei due è colui che versa il denaro. Suppongo pertanto che sia quello che fisicamente riceve i soldi dal Telegraph: chiamiamolo «Waldo Riter mondano». Se stiamo abbinando, infatti, il suo volto alla vita reale, allora azzardo, con una certa dose di sicurezza, che tale volto sia anche quello che si presenta alle serate mondane dei teatri, nei ristoranti, al Tankerville e, infine, sul tavolo dell'autopsia.»

Qualche minuto passato con il signor Edwards mi convince che egli sia uno scrittore. Egli è inoltre legato da lunga data con il defunto Teevan che, fino a questo momento, non ci ha dato indizio alcuno sulla sua capacità di scrittura. Possiamo quindi ipotizzare senza indugio che Edwards sia il nostro «Waldo Riter scrittore». È probabile che, vista la natura schiva di Owen, egli abbia assoldato il vecchio amico Oscar per fargli da interfaccia con il mondo esterno. Avrebbe così potuto continuare a scrivere in serenità, senza quei fastidiosi appuntamenti e quelle irritanti attenzioni che la popolazione riserva per le celebrità. Waldo Riter: uno scrittore con due anime.»

«Io non capisco come non si possa desiderare una vita di quel tipo.» Borbotta Lestrade.

«Purtroppo non tutti sono amanti della notorietà ma, per fortuna del nostro Edwards, Teevan era la metà esatta mancante a dare vita a Waldo Riter.» Sberlock torna in poltrona. «Ora abbiamo l'identità del morto, quella dello scrittore, ma ancora ci manca un movente. Il denaro è da escludere. Entrambi avevano un flusso di denaro costante e soddisfacente per i reciproci impegni. Se sono anni che la collaborazione procede, è da escludere il movente dell'avidità. Ma c'è la pista di cui parlavamo pocanzi che mi è balzata agli occhi: Margaret.»

«Scopriamo da Owen Edwards che ella è sua moglie. Dalle testimonianze raccolte in giro per la città, è chiaro che essa sia la stessa donna che è sempre stata vista in compagnia di Oscar Teevan. La deduzione più plausibile è che Margaret abbia chiesto di poter partecipare alle serate mondane: richiesta assolutamente lecita, e l'amicizia con Oscar Teevan avrà sicuramente contribuito a concedere tale permesso, fornendo, al contempo, un'adeguata protezione notturna per la moglie e una maggiore concretezza alla figura di Waldo Riter.»

«Ma qua entra in scena il tradimento.» Sorride soddisfatto Wiggins.

«Esattamente. Una breve intervista alla padrona di casa di Oscar ci conferma che la moglie di Owen trascorreva diverse notti là, coperta dalla scusa - reale, per carità - della madre malata. Al mattino presto, seguendo la logistica delle abitazioni, è molto probabile che i due amanti si recassero insieme a casa della indigente prima che occhi indiscreti potessero scorgarli. Se osservate bene la mappa di Londra, noterete che l'edificio dove abita la signora Evelyn Nichols è praticamente di fronte all'armeria dove lavora Owen Edwards. Lui stesso ci conferma che passa a far visita alle signore di tanto in tanto. Probabilmente, una di queste mattine, egli era già sul luogo di lavoro molto presto e li ha visti rientrare insieme. È stato semplice per lui capire cosa stesse accadendo. Owen ha quindi atteso Oscar fuori dal Tankerville per sfogare tutta la sua rabbia, inscenando una rapina per coprire il movente passionale.»

Lestrade conclude. «Ecco in un colpo solo: movente e assassino.»

«Moenente e assassino.» Conferma Sberlock Holmes. «Confesso che la parte che più mi ha sorpreso dell'indagine è stata scoprire che Waldo Riter fosse la falsa identità di ben due persone, anziché una sola. E applaudo l'abilità dei tre attori di questa storia nel tenere la verità nascosta, nonostante fossero sotto gli occhi di tutti.»

Wiggins sospira in maniera impercettibile, mentre fissa sul Telegraph il capitolo di quello che sarà molto probabilmente l'ultimo racconto pubblicato di Waldo Riter.

HOLMES

Holmes ha risolto questo caso seguendo 5 piste:

Daily Telegraph (88 NO), Langdale Pike (2 SO), Banca della Capitale e delle Contee (75 NO), Edwards Owen (62 NO) e Teevan Oscar (16 NO).

Il suo punteggio è di 100 punti.

PUNTEGGIO

PRIMA SERIE

1. Chi ha ucciso Waldo Riter? (25 punti) Edwards Owen
2. Perché? (15 punti) Gelosia.
3. Qual è il nome di chi scrive sotto lo pseudonimo di Waldo Riter? (25 punti) Edwards Owen.
4. Chi è Oscar Teevan? (5 punti) Amico di Owen Edwards e impersonatore dello scrittore Waldo Riter.
5. Chi è Evelyn Nichols? (5 punti) La madre malata della moglie di Owen Edwards: Margaret Nichols.
6. Dove è possibile acquistare le raccolte dei racconti di Waldo Riter? (5 punti) Presso la libreria Gilbert & Field.

SECONDA SERIE

1. Su cosa effettua ricerche Fehr Juergen? (10 punti) Riportare i morti in vita tramite energia elettrica, come ipotizzato da alcuni scienziati e reso «reale» nel libro Frankenstein di Mary Shelley.
2. Quanto si guadagna nel collaborare alle ricerche? (10 punti) 250 sterline, lo si desume dai versamenti bancari ad opera di Fehr Juergen.

Per calcolare il vostro punteggio, sommate i punti ottenuti rispondendo alle domande e contate il numero di piste che avete seguito. Poi confrontate il numero delle vostre piste con quello di Holmes (6 piste in questo caso).

Se avete seguito più piste di Holmes, sottraete 5 punti al vostro punteggio per ogni pista supplementare. Se avete seguito meno piste di Holmes, aggiungete 5 punti al vostro punteggio per ogni pista in meno. Otterrete così il vostro punteggio definitivo.







NOTA

Al fine di agevolare la stampa sulle più comuni stampanti, il normale formato A3 del Times è stato diviso in due fogli formato A4. Pagina 2 sarà dunque la «parte inferiore» di pagina 1.

PAGINA I

 <p style="text-align: center;">LONDRA, GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1959 Prezzo: 3 pence.</p>		
<p>MATRIMONI</p> <p>Thomas Myer e Jennifer Red sono lieti di annunciare il loro matrimonio. Il coronamento di un sogno d'ancora lungo ormai dieci anni.</p>	<p>ARTICOLI</p> <p> Durante la notte, verso le 1, a poca distanza dal Taverville Club, nel pieno centro della vita londinese, ha trovato la morte il celeberrimo scrittore Waldo Riter. La ricomposizione dei fatti è ancora molto frammentaria. Pare sia stata una rapina compiuta in gran fretta. Alcuni membri del club, attendenti con l'ancora fino a notte inoltrata al club, riferiscono di aver sentito uno sparo. Sir Clifton Norman e sir James Walter, i primi a giungere sul luogo del delitto attirati dagli spari, sono ancora sotto gli interrogatori della polizia per fornire la loro testimonianza.</p>	<p>ESTERI</p> <p>Sembrano ormai scomparsi tutti i focolai di peste di cui abbiamo avuto notizia nei passati mesi. Resta tuttavia interdetto l'accesso ai possedimenti dell'Impero per coloro che provengono dalla Russia.</p>
<p>DECESSI</p> <p>I figli danno l'annuncio della dipartita del loro defunto padre Sir Michael Onda. La memoria del padre sarà tenuta viva continuando nell'impresa di famiglia.</p>	<p>Al momento del delitto pare che le scale fossero deserte; in ogni caso, non ci sono racconti di altri testimoni che hanno assistito alla rapina o visto l'assassino allontanarsi. Waldo Riter è stato trovato senza documenti e senza portafogli, si stanno cercando padre per contattare i suoi famigliari.</p>	<p>I nostro inviato in Francia ci rende noto che la Regina Vittoria ha visitato proprio ieri la maestosa opera della Torre di Ferro, inaugurata dall'architetto Eiffel lo scorso Marzo a Parigi. Sono state profuse parole di grande apprezzamento ed ammirazione da parte della nostra Regina verso la delegazione francese.</p>
<p>VARIE</p> <p>Portate l'electricità nelle vostre case a prezzi modici. Installazioni luminose che arredano e illuminano a giorno anche le notti più buie. Contattate la Electro Magno per un sopralluogo nella data a voi più comoda.</p>	<p>Nelle ultime due settimane sono arrivate ormai a dodici le effrazioni notturne presso il cimitero cittadino. Il colpevole, il signor Nelson Jones, sostiene che durante la notte si aggirino figure vestite di scuro lungo le fila dei loculi e che, in un paio di casi, essi siano stati addirittura aperti e che il corpo sia stato trafugato. Si sospetta che sia una nuova frontiera di macabro frotto a danno dei defunti. Non è improprio, infatti, che il seppellimento i propri cari con i migliori abiti e accessori, la polizia ha già dispiegato una squadra di ronda, a partire da questa notte, per acciuffare eventuali colpevoli.</p>	<p>SPETTACOLI</p> <p>Nella giornata di sabato 10 Ottobre, sarà presente presso la National Gallery il celeberrimo critico d'arte Maurice Peitce. L'illustre studioso francese si intratterrà nelle diverse sale regalando, a chi avrà acquistato il biglietto, alcune copie riguardanti le opere che vi si trovano. Al termine dell'interessante lezione, avrà luogo una conferenza aperta a tutta la cittadinanza circa l'attuale produzione artistica in Francia ed Inghilterra. Si tratta di un'occasione imperdibile per tutti gli appassionati di arte o per coloro che intendono avvicinarsi a tale mondo.</p>
<p>ANNUNCI PERSONALI</p> <p>Non ci sono idee stupide, ma solo idee per cui valga la pena di rischiare. O.T.</p>	<p>I a notizia della morte dello scrittore Waldo Riter riempie di sgomento la Londra raffinata. Lo scrittore è stato più volte avvicinato da ammiratori e giornalisti, durante le sue plurime uscite pubbliche, ed è sempre risultato una persona affabile e molto intelligente; un socialista così effarato può solamente essere stato parorito da una mente disperata o malata. Rischiare una rapina nella zona più frequentata di notte, seppur a tanta età, è sintomo di grande incoscienza o pazzia. La zona è spesso battuta dalle</p>	<p>Al Direttore del Times,</p> <p>Leggo sempre più spesso della diffusione dell'apparecchio tecnologico denominato telefono, e non posso fare a meno di pensare se esso possa davvero essere definito uno strumento volto all'evoluzione della nostra società. Gli scambi commerciali beneficiano già da decenni dell'utilizzo del telegrafo, così come ne traggono vantaggio le comunicazioni urgenti per ogni politica, legittima, militare e, perché no, anche personale. In tali casi, il telefono risulterebbe un costoso doppione della</p>
<p>Prego riferirsi alla Stazione Centrale alla sezione oggetti smarriti per riottenere immediatamente quanto sopra.</p>	<p>LIBRI</p> <p>Nuova edizione de "Frankenstein", o il moderno Prometeo" stampata su carta pregiata e rilegatura rigida. La distribuzione nelle librerie londinesi inizierà nel mese di Novembre.</p>	<p>tecnologia attuale, già così efficiente e rodata. Parlando con il cuore in mano, non nego che avrei piacere di poter dialogare in ogni momento con i miei cari, residenti a molte miglia di distanza da Londra, ma è giusto sottolineare come una visita di persona sia di gran lunga preferibile. Il contatto umano è un qualcosa che si sta già andando a perdere per via delle vite frenetiche che siamo obbligati a sostenere, quindi credo che chiedere la persona tra le proprie mura sia solo un ulteriore passo verso il congelamento del progresso. Le esperienze che tutti possiamo fare sul campo e gli esperimenti che gli scienziati possono eseguire in concreto sono senza alcun dubbio superiori ad una fredda comunicazione elettrica.</p>
<p>LIBRI</p> <p>Il prossimo 19 Ottobre Richard O' Shea presenterà presso la libreria Gilbert & Field il suo primo libro: "La seconda vita di un vecchio lupo di mare".</p>	<p>eri notte, presso il Ring, 35 Surrey Road, si è svolto il primo incontro di pugilato in tutta Londra facendo uso dei guantoni. Si rivelò un interessante esperimento fondato su quanto teorizzato nel 1845 da John Sholto Douglas nel suo libro "Le regole del marchese di Queensberry". Lo scontro si è rivelato molto meno avvincente di quanto si è abituati a seguire: i colpi sembravano sferrati più per affaticare l'avversario che non a renderlo completamente inoffensivo. Sono occorre addirittura a riprese prima che lo sfidante N. Crilly cedesse sotto i colpi dell'attuale campione in carica N. Mares. Si sottolinea, comunque, come entrambi i combattenti non abbiano riportato grandi ferite, preannunciando quindi uno scontro di rivalità già nella prossima settimana. Per i tifosi, forse questo nuovo modo di affrontare la nobile arte potrebbe regalare più appuntamenti all'interno dello stesso mese.</p>	<p>Sempre Vostro affezionato lettore, Sir Nathan Rockwell</p>
<p>OFFERTE DI LAVORO</p> <p>Apprendista fornai cercati per giorno pianifico in Londra. Buona volontà, piccoli ponti e capacità di lavorare sin dalle prime ore della giornata. Contattare Jack Knox per effettuare una settimana lavorativa di prova.</p>	<p>In questi ultimi mesi si stanno sperimentando nuove rotte navali per raggiungere le lontane Americhe con navi sempre più imponenti, cariche di curiosi turisti amanti dell'avventura. La White Star Line, già dotata di moderni piroscafi che solcano senza sosta l'Oceano, sta progettando nuove navi in grado, a detta dei costruttori, di trasportare fino a dieci volte il numero di passeggeri attuali, ma con il plus di maggiore comfort e sicurezza. Il nostro inviato ha potuto visitare gli studi degli ingegneri e ammirare le prime bozze di progetto, rimanendone a dir poco sbalordito. Purtroppo, per insurrezione, egli può solo rivelare come, nell'arco di una decina di anni, tre nuove navi maestose saranno in costruzione da parte della compagnia, e che le rotte sperimentate offriranno paesaggi molto più suggestivi di quelli abituali. Si prospetta una grossa sfida commerciale, nelle acque dell'Oceano, tra le contrattorie Cunard Line e White Star Line. Il pubblico non potrà che gioiare di tale rivalità.</p>	<p>KELLER KURTZ & CO. MANUFACTURERS OF <i>Gold Pens</i> 411 MANHATTAN, N.Y. DIPLOI POSE T. A. WILLSON & CO'S Arundel Tinted Spectacles & Eye Glasses</p>

PAGINA 2

MATRIMONI

Tobias Mycey e Jennifer Red sono lieti di annunciare il loro matrimonio. Il coronamento di un sogno d'amore lungo ormai dieci anni.

DECESSI

I figli danno l'annuncio della dipartita del loro defunto padre Sir Michael Ordan. La memoria del padre sarà tenuta viva continuando nell'impresa di famiglia.

La Redazione del Times porge le più sentite condoglianze alla famiglia dello scrittore Waldo Riter.

Il Direttore e i Dipendenti tutti della Banca Continentale si stringono attorno alla famiglia del defunto Alfred Row. Contabile ineccepibile e collega insostituibile.

VARIE

Portate l'elettricità nelle vostre case a prezzi modici. Installazioni luminose che arredano e illuminano a giorno anche le notti più buie. Contattate la Electro Magneto per un sopralluogo nella data a voi più comoda.

La cioccolata al peperoncino è la nuova invenzione che cambierà totalmente i vostri pregiudizi su questa nuova bevanda. Potete provare gli assaggi gratuiti a partire dal 1° Novembre presso la Epps.

ANNUNCI PERSONALI

Non ci sono idee stupide, ma solo idee per cui valga la pena di rischiare. O. I.

Una signora molto elegante, dai lunghi capelli bruni, la sera scorsa ha dimenticato la propria borsetta sulla carrozza, una volta scesa presso il Covent Garden Theatre.



LONDRA, GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1889

ARTICOLI

Durante la notte, verso le 2, a poca distanza dal Tankerville Club, nel pieno centro della vita londinese, ha trovato la morte il celeberrimo scrittore Waldo Riter. La ricostruzione dei fatti è ancora molto frammentaria. Pare sia stata una rapina compiuta in gran fretta. Alcuni membri del club, attardatisi con l'autore fino a notte inoltrata al club, riferiscono di aver sentito uno sparo. Sir Clifton Norman e sir James Walter, i primi a giungere sul luogo del delitto attirati dagli spari, sono ancora sotto gli interrogatori della polizia per fornire la loro testimonianza.

Al momento del delitto pare che le strade fossero deserte; in ogni caso, non ci sono racconti di altri testimoni che hanno assistito alla rapina o visto l'assassino allontanarsi.

Waldo Riter è stato trovato senza documenti e senza portafogli; si stanno cercando piste per contattare i suoi famigliari.

Nelle ultime due settimane sono arrivate ormai a dodici le effrazioni notturne presso il cimitero cittadini. Il custode, il signor Milson Jones, sostiene che durante la notte si aggirino figure vestite di scuro lungo le fila dei loculi e che, in un paio di casi, essi siano stati addirittura aperti e che il corpo sia stato trafugato. Si sospetta che sia una nuova frontiera di macabro furto a danno dei defunti. Non è inusuale, infatti, che si seppelliscano i propri cari con i migliori abiti e accessori. La polizia ha già disposto una squadra di ronda, a partire da questa notte, per acciuffare eventuali colpevoli.

La notizia della morte dello scrittore Waldo Riter è stata più volte avvicinata da ammiratori e giornalisti, durante le sue plurime uscite pubbliche, ed è sempre risultata una persona affabile e molto intelligente: un omicidio così efferato può solamente essere stato partorito da una mente disperata o malata. Rischiare una rapina nella zona più frequentata di notte, seppur a tarda ora, è sintomo di grande incoscienza o pazzia. La zona è spesso battuta dalle

ESTERI

Sembrano ormai scomparsi tutti i focolai di peste di cui abbiamo avuto notizia nei passati mesi. Resta tuttavia interdetto l'accesso ai possedimenti dell'Impero per coloro che provengono dalla Russia.

Il nostro inviato in Francia ci rende noto che la Regina Vittoria ha visitato proprio ieri la maestosa opera della Torre di Ferro, inaugurata dall'architetto Eiffel lo scorso Marzo a Parigi. Sono state profuse parole di grande apprezzamento ed ammirazione da parte della nostra Regina verso la delegazione francese.

SPELTACOLI

Nella giornata di sabato 26 Ottobre, sarà presente presso la National Gallery il celeberrimo critico d'arte Maurice Petite. L'illustre studioso francese si intratterrà nelle diverse sale regalando, a chi avrà acquistato il biglietto, alcune perle riguardanti le opere che ivi si trovano. Al termine dell'interessante lezione, avrà luogo una conferenza aperta a tutta la cittadinanza circa l'attuale produzione artistica in Francia ed Inghilterra. Si tratta di un'occasione imperdibile per tutti gli appassionati di arte o per coloro che intendono avvicinarsi a tale mondo.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi direttamente alla segreteria della National Gallery.

Al Direttore del Times,

Leggo sempre più spesso della diffusione dell'apparecchio tecnologico denominato telefono, e non posso fare a meno di pensare se esso possa davvero essere definito uno strumento volto all'evoluzione della nostra società. Gli scambi commerciali beneficiano già da decenni dell'utilizzo del telegrafo, così come ne traggono vantaggio le comunicazioni urgenti per temi politici, legali, militari e, perché no, anche personali. In tali casi, il telefono risulterebbe un costoso doppio della

Prego riferirsi alla Stazione Centrale alla sezione oggetti smarriti per riottenere immediatamente quanto sopra.

LIBRI

Nuova edizione de "Frankenstein, o il moderno Prometeo": stampa con carta pregiata e rilegatura rigida. La distribuzione nelle librerie londinesi inizierà nel mese di Novembre.

Il prossimo 29 Ottobre Richard O' Shea presenterà presso la libreria Gilbert & Field il suo primo libro: "La seconda vita di un vecchio lupo di mare".

Concorso letterario per Poeti in cerca di Editore! Il tema del concorso di questa settima edizione verrà su: "L'inverno". Tutti gli aspiranti poeti che sapranno trasformare i propri sentimenti in parole potranno inviare il proprio componimento, unitamente alla tassa di iscrizione di 20 pence, alla sede del Times. Una giuria di esperti editori di fama internazionale selezionerà i 5 migliori finalisti per un'ulteriore fase di selezione. Il fortunato vincitore del concorso vedrà pubblicata una sua opera rimasta sino ad oggi nel cassetto. La scadenza ultima per far pervenire i propri manoscritti è il 10 Dicembre pv. In bocca al lupo a tutti!

OFFERTE DI LAVORO

Apprendista fornaio cercasi per grosso panificio in Londra. Buona volontà, muscoli pronti e capacità di lavorare sin dalle prime ore della giornata. Contattare Jack Knox per effettuare una settimana lavorativa di prova.

Interessante proposta di collaborazione per una ricerca scientifica. Nessuna esperienza pregressa, nessun rischio per la salute. Pagamento in contanti. Contattare Fehr Juergen per ulteriori informazioni.



carrozze e dai gestori dei locali che si accingono a chiudere l'attività. Si invita subito la popolazione a fornire informazioni circa quanto accaduto la notte scorsa. Intervistati alcuni membri del Club, pare che la dipartita del signor Ritter lascerà un grande vuoto nelle discussioni del club stesso e dell'adiacente Pub. Si auspica che la polizia farà tutto il possibile per trovare, nel più breve tempo, il colpevole.

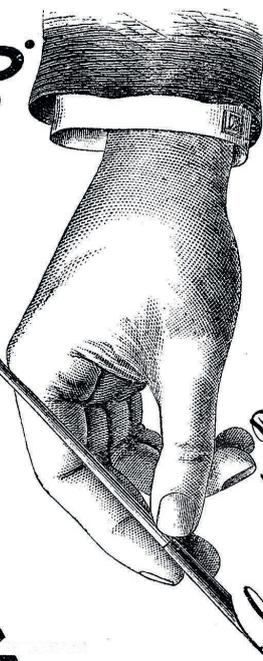
In una notte, presso il Ring, 35 Surrey Road, si è svolto il primo incontro di pugilato in tutta Londra facendo uso dei guantoni. Si è rivelato un interessante esperimento fondato su quanto teorizzato nel 1865 da John Sholto Douglas nel suo libro "Le regole del marchese di Queensberry". Lo scontro si è rivelato molto meno avvincente di quanto si è abituati a seguire: i colpi sembravano sferrati più per affaticare l'avversario che non a renderlo completamente inoffensivo. Sono occorse addirittura 9 riprese prima che lo sfidante N. Crily cedesse sotto i colpi dell'attuale campione in carica N. Muten. Si sottolinea, comunque, come entrambi i combattenti non abbiano riportato grandi ferite, preannunciando quindi uno scontro di rivalsa già nella prossima settimana. Per i tifosi, forse questo nuovo modo di affrontare la nobile arte potrebbe regalare più appuntamenti all'interno dello stesso mese.

In questi ultimi mesi si stanno sperimentando nuove rotte navali per raggiungere le lontane Americhe con navi sempre più imponenti, cariche di curiosi turisti amanti dell'avventura. La White Star Line, già dotata di moderni piroscafi che solcano senza sosta l'Oceano, sta progettando nuove navi in grado, a detta dei costruttori, di trasportare fino a dieci volte il numero di passeggeri attuali, ma con il plus di maggiore comfort e sicurezza. Il nostro inviato ha potuto visitare gli studi degli ingegneri e ammirare le prime bozze di progetto, rimanendone a dir poco sbalordito. Purtroppo, per riservatezza, egli può solo rivelare come, nell'arco di una decina di anni, tre nuove navi maestose saranno in costruzione da parte della compagnia, e che le rotte sperimentate offriranno paesaggi molto più suggestivi di quelli abituali. Si prospetta una grossa sfida commerciale, nelle acque dell'Oceano, tra le conterrane Cunard Line e White Star Line. Il pubblico non potrà che giovarne di tale rivalità.

tecnologia attuale, già così efficiente e roduta. Parlando con il cuore in mano, non nego che avrei piacere di poter dialogare in ogni momento con i miei cari, residenti a molte miglia di distanza da Londra, ma è giusto sottolineare come una visita di persona sia di gran lunga preferibile. Il contatto umano è un qualcosa che si sta già andando a perdere per via delle vite frenetiche che siamo obbligati a sostenere, quindi credo che chiudere le persone tra le proprie mura sia solo un ulteriore passo verso il congelamento del progresso. Le esperienze che tutti possiamo fare sul campo e gli esperimenti che gli scienziati possono eseguire in concerto sono senza alcun dubbio superiori ad una fredda comunicazione elettrica.

Sempre Vostro affezionato lettore,
Sir Nathan Rockwell

KELLER KURTZ & CO.
MANUFACTURERS OF



Gold Pens. N°1 MAIDEN LANE N. Y.

DEPOT FOR

T. A. WILLSON & CO.'S

Arundel Tinted Spectacles & Eye Glasses

